ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 - Num. 254
Telefoni
dal n. 40-343 al n. 40-348

SABATO DOMENICA 24-25 Ottobre 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 90, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. 3, 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »).

Sul Fronte egiziano: lotta aerea senza soste

Quindici apparecchi nemici abbattuti

Bollettino N. 881

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

L'attività aerea è continuata intensa sul Fronte dell'Egitto. In rinnovati scontri sette velivoli venivano distrutti dai cacciatori italiani, cinque da quelli germanici, tre altri precipitavano colpiti dalle artiglierie contraeree. Due membri dell'equipaggio di un bimotore americano abbattuto nei giorni precedenti erano stati catturati.

Apparecchi nemici hanno sorvolato la scorsa notte alcune zone del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, sganciando bombe e spezzoni incendiari su Torino, Genova e Savona e causando danni materiali non gravi nelle prime due città, più notevoli nella terza. Le vittime finora accertate nella popolazione civile sono di un morto e 10 feriti a Torino, 13 morti e 46 feriti tra Savona e Vado Ligure; quelle dell'incursione della notte precedente su Genova ascendono a 29 morti e 121 feriti. Stanotte l'incursione nemica su Genova non ha fatto vittime, ma numerose vittime si deplorano per eccessivo affollamento all'imbocco di un rifugio.

Su una nostra unità da guerra

Marconista al lavoro su una nostra unità da guerra in navigazione nel Mediterraneo. (Telefoto Luce a « Stampa Sera »)

UNO SMAGLIANTE SUCCESSO

L'elogio del Duce alla Quinta Squadra aerea

(Da un corrispondente di guerra dell'*Agenzia Stefani*)

Zona di operazioni, sabato sera.

Il generale comandante la V Squadra aerea ha emanato il seguente ordine del giorno al personale dipendente:

« Ufficiali, sottufficiali e aviери della V Aeroquadra. Il giorno 22 ottobre XX gruppi di cacciatori del III e IV stormo in durissimi combattimenti aerei contro preponderanti forze nemiche conseguivano uno smagliante vittoria che costava all'avversario la perdita di circa 50 velivoli. Il Duce, che considera tale giornata come una delle più brillanti nella storia della R. Aeronautica per l'eroismo dei reparti impegnati e per i successi riportati, mi ordina di portare a conoscenza di tutti voi il Suo alto elogio e la sua viva soddisfazione ».

Il varco tra i fortilizi aperto fino al Volga

La fabbrica "Ottobre rosso„ è stata espugnata

Berlino, sabato sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso Occidentale, l'attacco delle truppe germaniche e romene ha guadagnato ancora terreno, in aspri combattimenti fra i boschi. A nord-est di Tuapse, è stato espugnato e mantenuto contro gli attacchi nemici, un monte dominante.

Due navi mercantili sovietiche sono state gravemente danneggiate da lanci di bombe, davanti alla costa del Caucaso. L'artiglieria costiera dell'esercito ha distrutto, presso la costa occidentale della Crimea, una motozattera nemica.

Motosiluranti germaniche hanno attaccato il porto di Tuapse, mettendo a segno, durante la notte del 21 ottobre, due siluri su una nave da guerra nemica in arrivo, protetta da cacciatorpediniere. Sono state danneggiate inoltre opere portuali.

Dopo un combattimento continuato, i motosiluranti nemiche, le nostre unità hanno fatto ritorno, senza danni, alle loro basi.

A Stalingrado, formazioni di fanteria e di carri armati sono passate nuovamente all'attacco, sloggiando il nemico da diverse vie, dopo duri combattimenti nelle case, espugnando la maggior parte delle officine « Ottobre Rosso » e aprendosi un varco fino al Volga. Le posizioni nemiche sono state tempestate da bombe, da incessanti attacchi di aerei da combattimento e da picchiata i quali hanno, inoltre, bersagliato, di giorno e di notte, le postazioni d'artiglieria nemiche sulle isole del Volga e ad oriente del fiume.

A nord della città, sono falliti deboli attacchi d'alleggerimento del nemico.

A sud-ovest di Kalùga, un attacco bolscevico, di carattere locale, è stato stroncato dal fuoco concentrato della difesa che ha inflitto al nemico perdite sanguinose. Sul resto del fronte, azioni di nostre truppe d'assalto, coronate da successo.

Violenti attacchi aerei sono stati sferrati nel settore centrale del Fronte contro forze nemiche in procinto d'attaccare, trasporti e truppe sovietiche in arrivo.

Sul fronte egiziano è continuata la vivace attività aerea. Il nemico ha perduto dieci apparecchi.

Sfruttando le particolari condizioni atmosferiche, l'aviazione britannica ha rinnovato, ieri, con apparecchi isolati, i suoi attacchi di molestia sul territorio della Germania nord-occidentale. La popolazione civile ha subito perdite. I danni materiali sono stati lievi. In incursioni sulla costa dei territori occupati, il nemico ha perduto, ieri e nella notte, quattro apparecchi.

L'aviazione germanica ha bersagliato, di giorno, obbiettivi militari ed impianti d'importanza bellica nell'Inghilterra meridionale.

La vittoriosa impresa di un dragamine tedesco nelle acque di Dieppe

Berlino, sabato sera.

(*O. C.*) - Dieppe resterà nella storia come la più disastrosa impresa tentata dagli inglesi nel loro vano tentativo di organizzare un « secondo fronte ».

Ogni giorno si vengono a conoscere episodi che sempre meglio illustrano le clamorose disfatte colà subite dal nemico. Un corrispondente di guerra narra questa mattina sul *Voelkischer Beobachter* l'avventura toccata a un dragamine germanico. Esso navigava al largo, nella zona prospiciente alla sua vigilanza, allorchè all'orizzonte si levarono verso il cielo i primi razzi del nemico che indicavano l'inizio dell'attacco. Poco dopo una intera flottiglia di motosiluranti britanniche investì la piccola unità germanica.

Molto al largo ebbe così luogo il primo scontro che iniziò i combattimenti di Dieppe. Il giovane tenente di vascello Högel che comandava l'unità impegnò decisamente la lotta. Tutti i cannoni dei dragamine entrarono furiosamente in azione. Poco dopo sopravvennero dei cacciatorpediniere ed anche altre unità britanniche mentre il cielo si riempiva di aerei. Evidentemente il nemico, tutto preoccupato di giungere agli obiettivi che si era prefisso, non prestava eccessiva attenzione alla piccola unità germanica, sicuro di poterla liquidare con pochi colpi. Questi, però, si era cacciata in mezzo alle navi nemiche ed era difficile colpirla. Più che una lotta fra navi era una lotta fra uomo e uomo, tanto piccola era la distanza che separava le unità, l'una dall'altra. Il timoniere del dragamine venne ucciso. Allora il comandante impugnò egli stesso il timone, ordinando continuamente il fuoco con tutte le armi di bordo. Per oltre due ore e mezza fu una lotta terribile. Le forze avversarie furono impegnate dalle forze aeronavali germaniche; si ritirarono e, nuovamente solo, ma vittorioso, rimase alla fine il piccolo dragamine germanico, in mezzo al mare. Esso aveva colato a picco durante la battaglia una cannoniera e due motosiluranti.

La battaglia fra le case

Gli aerei e le artiglierie pesanti contro le posizioni sovietiche

Berlino, sabato sera.

Le azioni di guerra nella zona di Stalingrado tornano ad essere in prima linea dell'interesse per quel che riguarda la situazione sul Fronte Orientale. Non è valso, infatti, il giungere al periodo di maltempo autunnale caratterizzato dalle piogge per frenare o rallentare l'attività delle forze d'attacco germaniche. Fatti esperti dagli avvenimenti dello scorso anno, assistiti dalla ben conosciuta loro tecnica organizzativa, i tedeschi hanno predisposto quanto occorre per superare ogni difficoltà inerente alle condizioni climatiche.

Così proseguono gli attacchi agli ultimi fortilizi di resistenza che ancora esistono nell'area di Stalingrado.

Carri e cannoni

Si apprende da fonte militare competente, questa mattina, che il possesso di Stalingrado, che era stato trasformato dai bolscevichi in un fortilizio particolarmente potente, è stato assalito ieri pomeriggio da carri armati pesanti, mentre il lato nord, situato esattamente dalla parte opposta della fabbrica di cannoni « Barricata Rossa » era stato oggetto di un fuoco ininterrotto delle artiglierie pesanti germaniche.

Un distaccamento d'assalto germanico, senza alcun appoggio di carri armati o di altre armi, è riuscito ad aprirsi un varco nella parte sud del panificio, sopraffacendo i sovietici in lotta a corpo a corpo.

I tedeschi hanno catturato grandi quantità di armi sovietiche ed ogni sorta di equipaggiamento bellico.

A Berlino circola inoltre la notizia che le truppe germaniche hanno sferrato l'assalto agli stabilimenti « Ottobre Rosso » e che un gruppo di attacco ha tagliato in due l'area. Ed quali occupata, giungendo fino al Volga, mentre gli « Stukas » continuano a svolgere una intensissima attività sulle ultime posizioni e nidi di resistenza bolscevichi.

Nè sugli altri settori del Fronte si ha minore attività di attacco. Le forze meccanizzate germaniche operanti nelle steppe a nord del Terek, dopo efficace inseguimento della cavalleria sovietica, hanno guadagnato una considerevole estensione di terreno verso la costa del Mar Caspio.

Grande è pure l'attività di controllo che viene esercitata sul mare.

Un vapore da carico sovietico, che aveva tentato di abbandonare Tuapse, è stato bombardato e colpito da aeroplani germanici, che l'hanno danneggiato in modo tale che il suo equipaggio ha dovuto farlo arenare.

Un racconto

Di fronte a questa pressione germanica, i russi non possono opporre se non sterili azioni di alleggerimento. Riferendo le parole di un combattente tedesco reduce dal settore della testa di ponte del Volkov, il corrispondente berlinese della Tribune de Genève scrive:

« Da mesi, la terra, attorno alle nostre posizioni è incessantemente sconvolta. In un solo giorno, l'artiglieria nemica ha sparato novemila colpi. Nel dormiveglia, gli uomini sono accovacciati nei loro buchi e si muovono sulle ginocchia curvando il dorso, spostandosi di quel tanto che il nemico permette. Nelle buche, l'acqua è alta cinquanta centimetri. Novanta centimetri di terra separano la distesa liquida dall'orlo della buca. Questo è lo spazio in cui devono vivere un uomo di prima linea, per lunghe settimane. In queste poche centinaia di metri quadrati, la lotta è spaventosa.

« In questo punto, 85 mila soldati russi hanno già trovato la morte. Negli ultimi 48 giorni, il nemico ha sferrato 51 attacchi che sono stati tutti respinti ».

Il racconto non fa se non confermare la gravità delle perdite sovietiche, che si fa ogni giorno più grave.

Come si apprende in ambienti militari bene informati, la navigazione dei convogli anglo-americani fra Città del Capo ed i porti britannici ed americani è stata ridotta. La misura è da attribuire alla minaccia dei sommergibili dell'Asse che, nella prima metà d'ottobre, si è concretata con l'affondamento di 33 navi alleate per 135 mila tonnellate complessive.

GIORNO PER GIORNO

Successo tedesco a Stalingrado

L'attacco sferrato dai carri armati e dai cannoni d'assalto germanici contro l'estremo bastione sovietico a Stalingrado ha conseguito un primo successo. Metà del complesso industriale « Ottobre rosso » è caduta di colpo in mano agli attaccanti, i quali, attraverso il varco apertosi nel formidabile fortilizio, hanno raggiunto la riva del Volga. Erano dunque alquanto arbitrarie le informazioni ottimistiche diffuse negli ultimi due o tre giorni da Mosca e dalle capitali democratiche sulle sorti della battaglia di Stalingrado. Nel Caucaso l'avanzata tedesca prosegue sui due versanti della catena montuosa. Ad occidente le avanguardie erano ieri a meno di venti chilometri da Tuapse; a oriente colonne motorizzate sono state lanciate all'inseguimento di notevoli forze rosse in ritirata verso il Caspio.

Neutralità svizzera

Da due giorni da Berna si annuncia che il cielo della Svizzera è stato sorvolato da formazioni aeree di nazionalità sconosciuta. Di quale nazionalità si tratti non dovrebbe essere difficile identificare in un paese che dà larga ospitalità ai bollettini e alle informazioni di guerra inglesi. Considerandosi nel cielo cantonale come in casa propria, evidentemente i bombardieri della Raf non hanno compiuto un atto di omaggio e di rispetto verso la neutralità della repubblica elvetica. Eppure nè il Governo federale nè la stampa svizzera risultano fino a questo momento essersi soffermati sull'aspetto internazionale dell'episodio: l'uno e l'altra appaiono occupati a respingere il gravissimo attentato perpetrato alla libertà e alla indipendenza della Svizzera dal Governo del Reich, che attraverso un suo portavoce si è arrogato l'inaudita facoltà di richiamare ad una maggiore obiettività i giornali dello Stato confinante.

La ritirata di Roosevelt

Gli inglesi ci hanno fatto sapere a più riprese che, tutto sommato, il mito della strapotenza industriale degli Stati Uniti non è neppure un mito, ma un volgarissimo *bluff*, tanto è vero che il livello della produzione bellica nordamericana non ha mai raggiunto neppure approssimativamente quello della produzione britannica. Il guaio è che, se gli americani non hanno finora fabbricato quanto avevano promesso, nell'avvenire fabbricheranno ancor meno. Lo stesso Roosevelt ha annunciato pubblicamente la decisione di ridurre del 45 per cento il programma delle costruzioni di carri armati e di un'aliquota pure notevole quello delle costruzioni aeronautiche. Il presidente ha giustificato la decisione con la necessità di curare di più la qualità sacrificando la quantità. Altra confessione preziosa: avevano dunque ragione i russi a lamentarsi della classe deteriore delle forniture belliche nordamericane.

Buon senso svedese

Un giornale svedese, occupandosi dell'intensificata attività della Raf contro le abitazioni civili delle città della Germania occidentale, della Francia, e ora dell'Italia, osserva che con questa disordinata offensiva aerea l'Inghilterra non può illudersi di vincere la guerra. E' una verità vecchia, che non ha bisogno di dimostrazioni. I bombardamenti « made in England », così felici nell'individuare chiese, ospedali, edifici privati, storici monumenti, non pesano nel bilancio della guerra: valgono solo, chiamando le giustificate rappresaglie, a moltiplicare gli orrori e le distruzioni della guerra. Sono lo sfogo criminale di soldati costantemente battuti in campo aperto, nei cimenti della guerra cavalleresca e leale.

emme

Nel Ventennale, per i lavoratori

L'alto significato politico e sociale dei provvedimenti del Duce

I vantaggi derivanti agli agricoltori per la riforma apportata nell'istituto degli infortuni sul lavoro

Roma, sabato sera.

L'importanza dei provvedimenti sociali decisi dal Duce appare dall'esame delle categorie alle quali sono rivolte e dallo spirito che anima le varie provvidenze. I lavoratori delle categorie che più direttamente contribuiscono allo sforzo bellico, le famiglie di quelli che sono alle armi, coloro che più danno di volontà nello sforzo al quale è sottoposta la Nazione, ricevono dalle decisioni di Mussolini un immediato largo sensibile beneficio. E il popolo, con la sua alta sensibilità acquisita in venti anni di Regime, ha subito compreso tutta la vasta portata delle provvidenze stesse.

Per i lavoratori dei campi

I provvedimenti disposti dal Duce nella ricorrenza del Ventennale sono stati conosciuti dal popolo dell'Urbe con vivo e comprensibile compiacimento. Appena diffusa in città, dalla radio e dalle ultime edizioni dei giornali della sera, la notizia dei vasti provvedimenti di cui verranno a beneficiare la maggior parte delle famiglie romane ha suscitato ovunque un interesse profondo. Una grande animazione si è avuta soprattutto all'uscita dalle officine, dai ministeri e dagli uffici. Operai e impiegati che hanno appreso il provvedimento lo hanno accolto favorevolmente, soprattutto per quanto riguarda il suo alto significato politico e sociale.

Tra i vari provvedimenti la riforma degli istituti di assicurazione sugli infortuni porterà notevoli vantaggi particolarmente alla grande massa dei lavoratori dei campi, i quali verranno così a trovarsi nelle medesime condizioni di trattamento, in caso di infortunio sul lavoro, dei lavoratori dell'industria. In materia esisteva finora una netta separazione tra i lavoratori dell'industria e quelli dell'agricoltura. Mentre per questi ultimi tutta la materia previdenziale era, infatti, affidata alla Cassa Mutua infortuni, per il settore industriale era invece affidata all'Istituto per infortuni e malattie professionali.

Le forti differenze esistenti tra le norme di legge sugli infortuni erano dovute al fatto che mentre la legge sugli infortuni industriali aveva subito negli ultimi 7 anni profonde e radicali modifiche con notevoli miglioramenti a favore dei lavoratori infortunati, nel settore dell'agricoltura le norme di legge erano rimaste arretrate, per varie ragioni, di oltre 25 anni.

Il sistema di indennizzo

Oggi la fusione dei due enti nell'Istituto nazionale fascista infortuni sul lavoro elimina ogni diverso trattamento e mette tutti i lavoratori dei campi e delle officine sullo stesso piano di solidarietà umana e sociale. In confronto allo sviluppo e all'impulso dati dal Regime agli istituti sociali in tutti i campi, le norme legislative per gli infortuni agricoli erano inadeguate, sia alle nuove situazioni create nell'economia generale dei contadini, sia ai criteri di previdenza sociale introdotti e seguiti dal Regime per la difesa e per la valorizzazione del fattore umano nella produzione nazionale.

Oltre alle varie proposte sui problemi di indole generale, per quanto riguarda il sistema di indennizzo per i casi di inabilità permanente e i casi di morte, la Confederazione lavoratori volle soccliare l'orientamento generale del risarcimento in rendita con la nota tendenza dei rurali a costituire dei capitali sia pur modesti al fine di investirli nella terra o impiegarli in macchine e utensili da lavoro necessari per lo sviluppo razionale dei sistemi delle colture.

Pertanto ha proposto che i casi di infortunio che producano una inabilità permanente al lavoro superiore al 40% fossero liquidati in rendita, mentre quelli che producono una inabilità inferiore al 40% fossero liquidati in capitale. Applicando per questi ultimi infortuni il sistema in capitale e pure aumentando il valore delle indennità nella proporzione di 3 su 10 rispetto a quelle vigenti, si avrà una minore erogazione di quella prevista in 300 milioni che permetterà di elevare il salario annuo, almeno per gli uomini, in lire 6 mila ai fini della liquidazione della rendita per i casi di infortunio sul lavoro che producano una inabilità permanente superiore al 40%.

Grande rilievo nei giornali del Reich alle disposizioni sociali prese dall'Italia

Berlino, sabato sera.

(*C. C.*). - La relazione del Ministro Ricci al Duce viene pubblicata questa mattina dai giornali berlinesi con moltissimo rilievo.

Questa stampa sottolinea l'alto valore sociale, economico e morale delle grandiose opere compiute dal Fascismo in venti anni di Regime, cogliendo motivo per sottolineare anche come, accanto ai grandiosi compiti bellici e alla risoluzione di difficili questioni di politica interna ed estera, il Governo fascista abbia sempre saputo condurre una politica sociale che decisamente ha piazzato l'Italia in primissima linea fra tutti i paesi del mondo anche in questo campo.

Nei circoli berlinesi si mettono pure in particolare risalto le cifre rispecchianti i grandiosi lavori stradali ed i miglioramenti portuali compiuti in venti anni di Fascismo

Un articolo di un giornale svedese

Stoccolma, sabato sera.

Il corrispondente romano dello *Stockholms Tidningen*, in un articolo in occasione del ventennale della Marcia su Roma e sulle cerimonie che in tale circostanza avranno luogo in Italia, osserva che molto si è fatto e molto si sta per fare nel campo della previdenza sociale da parte fascista e che, nonostante la guerra, la quale impone all'Italia sforzi e sacrifici, si è continuato a costruire e si varano continuamente opere destinate a migliorare le condizioni dei lavoratori.

« L'Italia di Mussolini, — scrive il giornale — lavora sistematicamente per una lunga pace, senza però abbandonare la linea finora seguita che è di osservare il più possibile i principi dell'umanità, come è stato provato dalla recente amnistia, dalla politica seguita nei confronti della Chiesa e dall'umano trattamento finora usato ai prigionieri di guerra e agli internati politici ».

ULTIMA ORA

La grande ferriera presa d'assalto

BERLINO, sabato sera.

Informazioni recentissime annunciano che le truppe germaniche hanno preso d'assalto, la notte scorsa, a Stalingrado, gli stabilimenti « Ottobre Rosso ».

INCURSIONI BRITANNICHE

Il sorvolo della Svizzera

Berna, sabato sera.

(*S.*) - Si comunica ufficialmente:

« Nella serata del 23 aeroplani stranieri hanno sorvolato tutta la Svizzera occidentale. L'ingresso, in direzione sud, ha avuto luogo sopra la frontiera del Giura, fra Ginevra e Bienfond, e Neuchâtel fra Ginevra e il Gran San Bernardo.

« Il ritorno ha avuto luogo in direzione nord, limitato all'est dalla linea Monte Rosa-Sanderetegg-Delemont.

« L'allarme aereo è stato dato in numerose località situate all'ovest della linea Aran-Aitorf. Diversi distaccamenti di difesa contraerea sono entrati in azione ».

Darlan a Rabat

Vichy, sabato sera.

L'ammiraglio Darlan, comandante in capo delle forze armate francesi, accompagnato dall'ammiraglio Battet, è giunto ieri a Rabat, per via aerea, proveniente da Dakar. Nel pomeriggio d'oggi, egli sarà ricevuto solennemente dal Sultano del Marocco.

L'arresto in Francia di attentatori terroristici

Berna, sabato sera.

(*S.*) - Pierre Laval ha dichiarato che gli autori degli attentati commessi in Francia e specialmente a Parigi e nella zona occupata in questi ultimi mesi sono stati scoperti ed incarcerati.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 24 ottobre 1942)

TORINO	85	86	34	18	6
BARI	56	28	36	85	11
CAGLIARI	81	42	31	36	50
FIRENZE	67	89	6	39	81
GENOVA	29	28	28	24	18
MILANO	62	15	22	55	31
NAPOLI	6	66	41	39	67
PALERMO	50	19	18	41	46
ROMA	10	7	68	41	3
VENEZIA	90	15	5	78	23

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

IL VENTENNALE

Il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon parlerà domani alle 10,30 in piazza Bodoni

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: *Il Direttorio del P.N.F. ha designato il Quadrumviro della Rivoluzione, Sen. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, a celebrare, domenica 25 ottobre, il XX Annuale della Marcia su Roma.*

Al Convegno italo-germanico

Aspetti e problemi tecnici dell'Autarchia

L'importanza delle manifestazioni torinesi in occasione della Mostra-Convegno Italo-Germanico dell'Autarchia — organizzato, come è noto, dall'Ente Esposizioni Nazionali Autarchia presieduto dal cons. naz. ing. Mazzini, e dal Verein Deutscher Ingenieure di Berlino — si delinea nella sua preminenza in rapporto specialmente alla portata decisiva dei problemi illustrati e che interessano i materiali di sostituzione. Questi problemi che riguardano i settori del metalli, della meccanica, della chimica (materie plastiche) e delle fibre tessili artificiali, verranno svolti da tecnici, studiosi ed esperti dell'Asse in una serie di dotte relazioni, che interessano non soltanto gli ingegneri, ma anche gli industriali e coloro che hanno fede nell'autarchia, poichè rappresenta una specie di consuntivo di quanto è stato realizzato nei materiali di sostituzione, e indicheranno le mète future autarchiche.

Il Convegno sarà aperto dal cons. naz. ing. Mazzini, presidente dell'Ente, e inaugurato dall'Ecc. Amicucci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il quale parlerà sull'importante tema: «L'Autarchia e le nuove materie prime».

Il Direttore della Corporazione degli Ingegneri Germanici (V.D.I.) si rivolgerà particolarmente ai tecnici, precisando il compito dell'ingegnere nel risparmio e nella sostituzione dei materiali. Necessità contingenti prima e decisiva volontà autarchica poi hanno posto il tecnico di fronte ad un severo compito; studiare con l'ausilio della scienza nuovi materiali per rendere indipendente l'industria italiana e germanica. Questo compito non si esaurisce colla creazione della materia prima. Le applicazioni richiedono uno studio costante, una attenta vigilanza in fase sperimentale.

Per il settore della meccanica, a cui Torino contribuisce col grande complesso delle sue produzioni motoristiche, è che interessa con da vicino l'autarchia bellica, il dott. ing. Antonio Fessia illustrerà il tema: «Problemi particolari per il risparmio e la sostituzione dei materiali nella fabbricazione degli autoveicoli». Il Dipl. Ing. Th. Cleff parlerà del «Risparmio di materiali per mezzo di costruzioni alleggerite nella fabbricazione dei veicoli pesanti»; infine l'Obering W. F. Lutze intratterrà i convenuti sul «Risparmio di materiali coll'applicazione di materie abbinate».

La più recente produzione della chimica organica, cioè le materie plastiche, che sono ampiamente impiegate nella sostituzione dei materiali metallici, sarà illustrata nelle sue caratteristiche tecniche e nelle applicazioni dal dott. ing. G. Lombardo che tratterà «Le materie plastiche nelle apparecchiature per il trasporto dei liquidi corrosivi normali»; e dal Dipl. Ing. O. Dammer che parlerà sul tema «Resine sintetiche nella costruzione degli apparecchi chimici».

Per il settore tessile, nel quale l'Italia ha pure largamente operato nella creazione delle nuove fibre e nella valorizzazione di quelle vegetali, verranno trattati i seguenti temi: «Attuali orientamenti della produzione di fibre tessili artificiali e sintetiche» del dott. E. Viviani; «La fibra Pe Ce interamente sintetica» del Dir. dr. J. Kleine; «Problemi sulle principali fibre tessili vegetali autarchiche» del dott. ing. B. Boggi.

A conclusione del Convegno, il dott. P. Giani — vice presidente dell'Ente dell'Autarchia — illustrerà le mozioni conclusive e chiuderà le conferenze illustrando il tema: «Tecnica ed Autarchia».

Dopo le conferenze i rispettivi oratori rimarranno a disposizione di quanti avessero interesse ad eventuali informazioni; e ciò per il migliore rendimento pratico del Convegno: rendimento pratico che troverà nella Mostra documentaria dei materiali autarchici una concretizzazione di grande interesse per tutti i tecnici, per tutti i produttori.

Grano selezionato da seme

Le aziende cinematografiche della provincia di Torino, autarchizzate alla vendita del grano selezionato da seme, che desiderano ancora ritirarsi del grano stesso debbono avanzare subito richiesta, precisando varietà e quantitativo, alla Cerealicola Provinciale in Torino, via San Francesco da Paola 16-D.

Le nuove norme per la corrispondenza che andranno in vigore il 26 corrente

Dal giorno 26 ottobre andranno pienamente in vigore le nuove norme per la spedizione della corrispondenza.

Tengasi presente:

1) Non è consentito l'uso di carta quadrettata;

2) Sono vietate le buste foderate internamente;

3) Non è consentito includere nelle corrispondenze: francobolli (anche per la risposta) marche o contrassegni analoghi, nuovi od usati.

4) E' fatto obbligo di indicare su qualsiasi corrispondenza (lettere, cartoline, manoscritti, stampe e campioni) le generalità e l'indirizzo del mittente.

Sulle corrispondenze spedite da ditte, società ed enti privati, deve sempre figurare, ripetuto a mano o con stampiglia, il nome, cognome e recapito di uno speditore responsabile dell'invio, ancorchè la corrispondenza siano francate col sistema delle macchine francatrici, oppure portino l'intestazione a stampa.

Sulle corrispondenze ufficiali spedite da Enti pubblici, basterà invece la semplice apposizione del timbro dell'Ente.

Nella chiesa di San Massimo

Nella chiesa di San Massimo si sta facendo la scorsa la preparazione alla festa di San Giuda Taddeo. Oggi sera, alle ore 18, il teol. Pagla, curato del S. Parro, tiene un discorso sul Santo apostolo che ci ha lasciato una sua lettera. La festa del Santo sarà chiusa mercoledì colla benedizione pontificale impartita dal Cardinale Arcivescovo.

La lezione dell'avv. C. Motta all'Unione Lavoratori

Ieri, nella sede dell'Unione dei Lavoratori, in via Gioberti, l'avvocato Carlo Motta ha chiuso il corso di cultura fascista per dirigenti sindacali, e lavoratori del commercio parlando, alla presenza del vice-Segretario del Fascio di Torino, sul tema: «Carattere rivoluzionario di questa guerra: il diritto dei popoli al lavoro, nuovo principio di organizzazione internazionale».

Le corse serali sulla tranvia Torino-Settimo e Bertoulla

Ci informano che l'altra sera, in occasione di una eccezionale sospensione del servizio, alla ripresa, le ultime corse serali delle tranvie Torino-Bertoulla e Torino-Settimo non hanno funzionato secondo i desideri dei viaggiatori, dando luogo a qualche inconveniente. Chieste informazioni alla Società che gestisce tali linee tranviarie intercomunali, ci è stato riferito che gli inconvenienti in parola si sono prodotti in conseguenza dell'improvvisa ed eccezionale sospensione del servizi. Ci è stato però assicurato che per l'avvenire per tali casi si provvederà adeguatamente, in modo che le ultime corse serali salle due linee, nei limiti del possibile, si svolgano regolarmente. Così non succederà più, ad esempio, che i viaggiatori diretti a Settimo siano fatti scendere alla regione Barca costringendoli ad un lungo tragitto a piedi per raggiungere le loro abitazioni.

Oggi: Luna Piena di ottobre

Con la Luna Piena d'ottobre, ahi segna la metà d'una lunazione, ventiseiesimi nel vero e primo quinario. Già trascorso un mese della stagione autunnale che fu realmente mite, tiepida, rosea. Sono molti anni che non si era più avuto un ottobre come questo; e mentre per definizione l'ottobre è il mese delle piogge, giornate piovose non ne abbiamo avute. Tutte le previsioni che le varie fasi lunari avevano autorizzato, si sono avverate nel senso più favorevole. La vendemmia e la raccolta delle castagne ne furono favorite mirabilmente, come vennero facilitati ed assecondati i lavori della campagna, propri di questo periodo.

Non furono pochi i mesi di ottobre degli scorsi anni in cui era necessario l'accensione dei termosifoni e delle stufe; quest'anno invece la temperatura, anche notturna, si mantenne ad un livello tale che nessuno dovette lamentarsi nel freddo: anche i soprabiti furono lasciati nei loro guardaroba a riposare ed attendere.

La fase di Luna Piena d'ottobre si è realizzata stamane alle 6,5 mentre il nostro satellite era ancora alto nel cielo, non tramontando che alle 9,51, spettro

Un'amara sorpresa

Credeva che la legna fosse al sicuro ed invece trovò il vuoto

Una ben amara sorpresa ha provato ieri la signora Angiolina S., abitante in via Lemnos. Da qualche tempo essa si era rifornita di legna, di quella ottima e redditizia, che aveva depositato nella cantina in attesa di servirsene. Nel locale aveva pure collocato due fascine in ferro, di un lato massa a riposo, per un complessivo valore di 4000 lire. Poi erano trascorse le settimane e della cantina, la signora Angiolina ci'era quasi dimenticata. Ma ieri l'altro, sceso occasionalmente, constatava che la porta era semiaperta. Decisamente entrava e constatava che ignoti ladri avevano compiuto una meticolosa razzia. Tanto della legna quanto delle due fascine, nessuna notizia. Erano spariti come al tocco di una bacchetta magica. La derubata è ricorsa al Commissariato di P. S. di Via Saluzzo e ha denunciato il furto accaduto.

AMORE E MAGIA

La vedova aveva una nipote che non si occupava di spiriti

A ciascuno le sue manie, più o meno innocenti. C'è chi colleziona vecchie pipe, chi mette da parte biglietti del tram da quattro corse senza essere un impiegato, e c'è infine, chi, come la signora Amalia B., si dedica allo spiritismo.

Sono pratiche passate ormai di moda, che hanno avuto il loro quarto d'ora di notorietà, ed ecco perchè nella casa di via XX Settembre, in casa, benchè risaputa da tutti, non deve più alcuna curiosità. Era accettata. Ma quando la signora Amalia (vedova) decise di passare alla scienza delle Yoga che sembrano poi derivare dalla terra delle Indie, dalla portineria alle soffitte, la casa sobbalzò in un subbuglio. E la nuova «attività» della vedova, che aveva abbandonato i tavolini spiritisti, rassegnò nell'orecchio pure dei tre studenti del quarto piano.

***

— E' vero — chiese ieri mr sono la vedova ad uno di essi — che comporrà un indiano autentico?

— Come sarebbe a dire?

— Un abitante dell'India, intendevo. L'ho sentito dire.

— Ma certo! E' un nostro compagno di scuola. Perchè?

La vedova voleva vederlo, parlargli. Ecco cosa voleva. Era possibile? Fu possibile e l'indiano venne. Oliva... severo, accompagnato da due amici. L'indiano è uno studente universitario e si chiudevano in un salotto con la donna. La vedova fremeva mentre l'essere che proveniva dalle rive del Gange e che la guardava impassibile. I colloqui erano segreti. Uno degli studenti, come si è detto, si fermava con la vedova e l'indiano, fungendo da interprete; l'altro, invece, aspettava in corridoio. Non era ammesso. La vedova, raggiante, il giovane seguace delle teorie dello Yoga, aveva promesso non soltanto di mostrare il suo torace sudo su cui erano scolpiti segni importantissimi, ma, magari, se reputava che la vedova lo meritasse, cadere in «trance» con la lingua girata indietro e la testa piantata in un grande vaso di fiori pieno di terra. Per circa due ore l'Una vera pacchia per la donna amante di quelle teorie seccolari!

L'indiano e socio si fermarono una oretta e poi, con gran calpi di tosse, tramestii di sedie, come per rompere l'atmosfera d'incantesimo creata, si avviarono verso l'uscio dietro il quale sarà guardia il terzo tipo.

Ma l'altro giorno la vedova ebbe l'infausta idea di uscire prima che la seduta fosse ultimata. Consolata e divisto dell'aiutante del seguace dello Yoga: «Non muovetevi — egli gridò, infatti alla donna che stava uscendo, — reviverete l'atmosfera»

***

Ma la vedova era già fuori e, poco dopo, l'atmosfera era veramente rovinata. Si trattava di una atmosfera idillica: creata fra il terzo studente e la nipote della vedova di cui — contavasi nella facenda dello Yoga anche nel — si covavano proprie dimostrazioni di parlare.

Tutti vennero smascherati: il fatto indiano che era un siciliano purissimo, il complice e l'innamorato. Ora la storia è conosciuta. L'abbiamo sentita da un tabaccaio che è nei pressi della casa. La vedova ha abbandonato le nuove teorie ed è tornata ai tavolini. Quanto alla nipote, la cerveglianza da cui è ora circondata è tale che solo un puro spirito potrebbe avvicinarsi ancora a lei. Che escogiteranno allora l'innamorato e i suoi complici per rompere nuovamente la clausura?

La strangolata di Mongreno

Verso la conclusione delle indagini della Polizia

Come stamane è stato detto, la Polizia ha identificato l'autore del delitto di cui è stata vittima la domestica Maria Concetta Morselli, rinvenuta strangolata nei boschi di Mongreno. Si tratta infatti, come era apparso evidente dai rilievi e rapporti, del fidanzato della ragazza stessa, che, dopo la scoperta del cadavere, più non si era fatto vivo, lasciando chiaramente trapelare tutta la sua responsabilità in così atroce misfatto.

La freddezza con cui l'assassino ha compiuto il suo crimine, il cinismo con cui ha tentato mascherarlo sperando che il tempo avrebbe cancellato le tracce del misfatto, al momento del ritrovamento — nonostante che egli avesse ostentato dapprima dato la località che aveva scelto per sottrarre alla vista dei passanti il corpo della sventurata — lasciando apparire la ragazza vittima di una fatale disgrazia, palesano la sua fisica malvagità come le dimostra pure il suo passato di pregiudiziato per reati gravi e la sua ultima condanna a cinque anni di reclusione per atti contro il buon costume.

Le indagini condotte dalla polizia sono state laboriose e tuttavia rapide. Gli elementi raccolti, in serrati interrogatori di chi aveva conosciuto e avuto rapporti di confidenza con la ragazza, hanno diretto, in pochi giorni, il mistero che pesava sul crimine e può ritenersi senza possibile l'arresto dell'assassino.

Due disgrazie

Il pensionato Mario Ceccolelli fu Carlo, di 64 anni, abitante in corso Orbassano, nello scendere ieri da una vettura tranviaria della linea 9, è caduto a terra riportando ferite multiple al cuoio capelluto giudicate guaribili in 30 giorni s. c.

Pure in 30 giorni è stata giudicata guaribile la signora Maddalena Ferrero fu Giovanni di 60 anni. Nello scendere le scale della casa di via Buse 4, è accidentalmente caduta producendosi tali lesioni.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA CIGALA
Via Roma 227 bis - Telef. 46-...
MOSTRA PITTURE dell'800
Esposizione-vendita dal 24/10 al 4/11 dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30. Inaugurazione oggi, ore 18.

E. DE BENEDETTI
Via Garibaldi 14
Pellicce -- Confezioni
Ricca scelta, prezzi attuali.

MAGAZZINI ITALIANI
Via Garibaldi 33
Vastissimo assortimento di pellami. Prezzi ridotti - Visitateci.

TAPPEZZERIA IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 36

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. De Filippo) ore 21: «Gobba a ponente» di P. De Filippo.
ALFIERI: 21 Odri «Bagnlamo insieme»
MAFFEI: 17 e 21,30: Riv. e 1ª tornata primaverile. 14 quadri di Macario.
REX DANI ore 17 e 21: Tratt. e Varietà

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15 e 18: Gobba a ponente» di P. De Filippo.
ALFIERI: ore 15 e 18: rivista Odri «Bagnlamo insieme» Grande successo
MAFFEI: ore 16, 18 e 21,30 «I' tornata primaverile» 14 quadri di Macario.

DE LAUDE
Piazza S. Carlo 130 - Tel. 40-615
DE LAUDE
un nome che s'impone
DE LAUDE
il rivoto protetto per signorilità
DE LAUDE
gli spettacoli più attraenti, Sabato e festivi, spettacolo dalle 17 alle 19.

Spettacoli cinematografici

BARAUDO Sangoni (Giachetti, Tarondo, Navarri). Segue «Arachide» in italiano. Ore 14,30-16,00; 19,30; Luce 21,25.
VITTORIA: «Noi vivi» Alida Valli, F. Giachetti, E. Brazzi. Orario: 14,40; 17; 19,20; Luce 21,40; Film 21,55.
AMBROSIO: «Noi vivi» Alida Valli, F. Giachetti, E. Brazzi. Orario: 14,40; 17; 19,20; Luce 21,40; Film 21,55.
CORSO: «Bengasi» (Giachetti, Tarondo, Navarri). Segue «Arachide» e la falsa. Ore 14,30; 16,00; 19,30; Luce 21,25.
AUGUSTUS: «La via del cuore» e Docum. Luce: «Papà va in guerra».
BALBO: «Gioco pericoloso» con Elsa Merlini, Renato Cialente. Capoli.
IDEAL: «Angeli sulla terra» Darnoldi e Comp. Riviste Varni e Bomigioli.
STATUTO: «La Venere cieca» con Vivian Romance, George Flamant.
NAZIONALE: «Le due orfanelle».
DORIA: «L'allegro duca» Alerme.
TORINO: «Il vagabondo delle steppe»
ALPI: «Le due orfanelle» Valli-Denis.
MAFFEI: «Nascita di papà Martino» e riv. «E' tornata primavera» di Macario.
MASSIMO: «Anime selvagge».
ELISEO: «Baleniera dell'Antartide»
COLOSSEO: «Rigoletto» L. Lamarque.
G. ALBERTO Una volta alla settimana
Vera Carmi, Roberto Villa, Campanini
ESPERIA: «E' caduta una donna».
VINCI-GALLO: «Un pilota ritorna» Brazzi
ITALIANO: «Carabina» Carlo Micheli
IMPERIALE: «Ingratitudines Jannings
PALERMO: «Il guanto verde».
P. NUOVA: «La prima moglie».
DANTE «Leone di Damasco» e gran var.
AQUILA «Il mistero dell'Arsenale» e var.
V. VENETO: «Giungla». Vivi Gioi.
TORINESE: Vetturale di S. Gottardo.
ROMANO: «Senza mamma».
PRINCIPE «Sancia Kerlo» A. Nazzari
SAVOIA: «I 7 peccati» Dana, Dillan.
SMERALDO «L'ora fatale» e Compagnia Viviana Dari con gli 8 Alberti.
REX «La bisbetica domata» Lilia Silvi, Amedeo Nazzari, Ultima film 23.05.

Un vivissimo successo d'ilarità arride al REX

a LA BISBETICA DOMATA

con Lilia SILVI e A. NAZZARI

Il piacevole film ha immediatamente incontrato il favore del pubblico. Lilia Silvi ha creato un temperamentino» di bisbetica, proprio coi fiocchi e riesce da far cadere le braccia a chiunque altro non fosse Amedeo Nazzari, Armato di pazienza, di originali astuzie e di arguta sorpresa, fino all'inverosimile. Il gioco scenico dei due attori è davvero delizioso. E vi si inseriscono altri personaggi curiosi e divertenti, «macchiette» ottimamente rese da Enrico Glizzoli, Carlo Romano, Paolo Stoppa. Repliche e risate fanno a gara per raggiungere le maggiori vette.

IL VAGABONDO DELLA STEPPA

al Cine Torino, 4ª replica.
Segue: La distatia inglese e Diappo.

NAZIONALE: «La due orfanelle»
Anna Valli, Maria Denis, G. Valenti

CINE ROMANO: «Senza mamma»
Segue cartone a colori. Prezzi normali.

DORIA: L'allegro duca
con Alerme e Lucien Baroux

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:

Altemanno Domenico, operaio, Matta Angela, insegnante.
Cogna rag. Emilio, impiegato, Bernardi Amalia, impiegata.
Ravanna Luigi, impiegato, Scaparone Anna.
Richard Aldo, collaudatore, Nonea Chiseppina, impiegata.
Varesa Giulio, meccanico, Grilli Lucia, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.:

Rollo Luciano, Nicola Luciano, Lastoni Lina, Melchiorri Nella, Corretti Alfredo, Comune Lidia, Ferraresi Laura, De Filippo Adriana, Vota Livia, Passio Teresa, Court Mariagrazia, Beaggio Franco, Piavano Graziella, Di Francescantonio Lazzaro, Giannelli Maria, Lendisio Flavio.

Rilascio dei libretti di esercizio per automezzi

Risulta che molti proprietari di automezzi per il trasporto di cose non si presentano puntualmente per il ritiro del libretto di esercizio a seguito invito dell'Ispettorato compartimentale. Il Consiglio provinciale delle Corporazioni invita gli interessati a corrispondere immediatamente all'invito per il rilascio del documento prescritto dalla legge senza il quale l'esercizio di ciascun automezzo non è più ammesso.

RADIO - TEATRI

Sabato 24 Ottobre

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: ONDE Metri 268,8 - 283,2 - 368,8 - 420,8 - 559,7: Ore 17,15: Musiche dell'Ottocento eseguite dal soprano Margherita Grandi, dal violoncellista Massimo Amfitheatrof e dal pianista Giorgio Favaretto.
18-18,10: Notizie a cura delle dalla viva voce di feriti di guerra rientrati in territori occupati dalle nostre truppe.
18,20: Notiziario dell'Interno. - Gli avvenimenti sportivi di domani.
18,35: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
18,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Il oratio - Giornale radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
20,50 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
21,45: Giornale radio.
21,50: Musiche brillanti dirette dal M.o Gallino.
22,20: Concerto in voga diretta dal M.o Kezich.
23,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,50: Orchestra d'archi diretta dal M.o Spaggiari.

Domenica 25 Ottobre

PROGRAMMI DIURNI E SERALI

PROGRAMMA A: ONDE Metri 268,8 - 283,8 - 368,8 - 420,8 - 559,7: Ore 7,50: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Culto evangelico - Giornale radio.
8,10-8,45: Concerto dell'organista F. M. Napolitano: 1. M. E. Bossi: «Tema e variazioni»; 2. M. Martini: «Aria variata»; 3. Lemmens: «Meditazione»; 4. Mailly: «Toccata».
10: Radio rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Quando Napoli canta: 1. D. Capua: «Maria, Mari» (3. Gigli); 2. Cannio-Califano: «O' surdate 'nnamurato» (Pedarotti); 3. Tagliaferri-Murolo: «Pisciatore e Pusillico» (Albanese); 4. Gianniol-Nanlio: «Speranza mia» (Ferrauto); 5. Bonavolontà: «O' mese e 'rrose» (De Mare-Lomanto); 6. Tagliaferri-Valente-Bortot: «Passione» (Pedersoli); 7. De Curtis-Barbieri: «Senza nisciuno» (Gigli); 8. Capolongo: «Suonno e fantasia» (De Muro Lomanto); 9. Staffelli-De Muro: «Addurentete, amore» (Ferrauto); 10. De Curtis: «Torna a Surriento», (Schipa). (Pubblicità).
13: Il oratio - Giornale radio.
13,10: I cinque minuti del signor X.
13,20: Concerto di musica operistica, per la presentazione di giovani artisti lirici, diretto dal M.o Corrado Bucciali: 1. Bellini: «La sonnambula»; «Ah! non credea mirarti»; 2. Verdi: «I Lombardi alla prima crociata»: «La mia letizia infondere»; 3. Catalani: «Loreley»: «Ah! pur, celeste chiarezza»; 4. Wolf-Ferrari: «I quatro rusteghi»: «Lucia se on bel nome»; 5. Puccini: «Turandot»: «Tu che di gel sei cinta»; 6. Verdi: «Falstaff»: «Dal labbro il canto». Cantano la soprano Augusta Ghizzi e il tenore E. Bersi. (Pubblicità).
13,50: Canzoni del tempo di guerra.
14: Giornale radio.
14,15: Radio Igea.
14-15,30: Radio G.R.I.
15,30: Cronaca di una partita del Campionato di calcio Divisione Nazionale Serie A. (Pubblicità).
17,15: Notizie sportive.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate
17,45-18,30: Orchestra diretta dal M.o Barzizza. - Nell'intervallo Notizie sportive.
18,35: Notizie sportive. Risultati delle partite di calcio Serie C.
19,45: Risultato della giornata sportiva.
20: Il oratio - Giornale radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
21: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: Concerto sinfonico diretto da Karl Schmidt-Isserstedt con il concorso della pianista Branka Musulin. - Parte prima: 1. Brahms: «Sinfonia n. 2 in do minore» 2. Pfitzner: «Tre preludi» dall'opera «L'altrino». - Parte seconda: 1. Franck: «Variazioni sinfoniche per pianoforte ed orchestra»; 2. Pisani: «I poema delle Dolomiti», poema sinfonico. (La «I sinfonia» di Brahms, anche se la chiara derivazioni beethoveniana, è sempre una delle opere più potentemente significative del grande compositore amburghese. Poi sono la programma le famose «Variazioni» di Franck che offrono al solista per pianoforte occasionali pagine per distinguersi. In fine il «poema delle Dolomiti» di Pisani, poema già noto ai radioascoltatori, ispirato d'ispirazione «viva nella tavolozza coloristica, al fine descrittivo di quella che è la incantevole terra dolomitica). - Nell'intervallo: «Polemica di guerra», conversazione del cons. nas. Arturo Gravelli.
22,45: Giornale radio.
PROGRAMMA B: ONDE Metri 221,1 - 230,3 - 244,8 - 421,8 - 559,7: Ore dalle 7,30 alle 12,15 (vedi progr. A).
13,35: Quartetto bolognese di fisarmoniche e chitarre diretto da Attilio Biagi.
12,40: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o Storaci.
Dalle 13 alle 20,30 (Vedi pr. A).
20,45: Stagione lirica dell'Eiar: «La serva padrona», intermezzi di Giambattista Pergolesi. Interpreti: Rina Gallo-Martinis, V. Bettoni; «La Canzone di Salamandra», intermezzo comico in un atto e due quadri, musica di Felice Lattuada. - Interpreti: V. Pirazzini, Emilio Vidali; Piero Cappuccilli, P. Pauli. A. Giannotti; G. Valdengo e P. Lattanzi. Direttore maestro Alberto Paoletti. (Dell'una e dell'altra di queste due opere venne pubblicato un cenno nel numero di «Stampa-Sera» di giovedì scorso, quando ne avvenne la prima trasmissione). Nell'intervallo (21,35 circa): Virgilio Gussi: «Anniversario di Bosco Ogna», conversazione.
22,30 (circa): Valzer celebri.
22,45: Giornale radio.

VORREMMO ASCOLTARE: «La danza della ondine» di Calabrò, e la «Danza delle silfidi» di Berlioz. (M. V., Vicenza).

POSTA RADIO. — Alba, Milano. Appartiene a un film ormai dimenticato ed è pubblicata. - V. B., Torino. Se da accenno appena pochi giorni fa. Per ora possediamo l'appunto, in attesa.

CARIGNANO

Stasera: la prima di Gobba a ponente, di P. De Filippo

Questa sera, alle 21, si rappresenta la nuova commedia di Peppino De Filippo: «Gobba a ponente».

Gli spettacoli di domani all'*Alfieri* e al *Carignano*

Nella giornata di domenica tanto al Teatro Carignano quanto al Teatro Alfieri avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle ore 16, la seconda alle ore 18.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	22	8
MILANO	44	33	36

IL SOLE sorge domani domenica 25 ottobre (S58-47) alle ore 7,05; tramonta alle 17,29. La LUNA spuntata alle 19,37; tramonta alle 8,37.

ANNIVERSARI DEL 25. — Il Gran Consiglio del Fascismo proclama la Libia territorio nazionale (1939). — DEL 26: Il 1º Bersaglieri festeggia la vittoria di Vittorio Veneto (1918).

L'OROSCOPO DEL 25. — Questo giorno l'astro si annuncia poco animato. Bisogna ridurre le nostre facoltà di decisione e inclinerà a confondere le idee. Dovremo cercare di non dimostrarci perplessi. — DEL 26. - Venere in parallelo a Marte e in disarmonia con Saturno generano accessi passionali, pene sentimentali e cocenti litigi. Scriverne potrebbe essere nottia. Non conviene scrivere e trattare. Nel pomeriggio il cielo faciliterà il commercio dei liquidi e le intuizioni. - Mario Segato.

RAZIONAMENTO VIVERI. — Sono aperta fino a lunedì 26 la prenotazione delle carni bovine e suine e delle frattaglie.

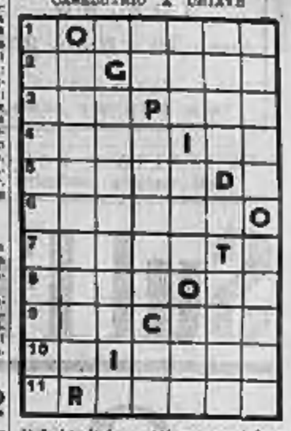
FUNZIONI DEL 25. — Celebrazione della festa di Cristo Re; Sant'Agnese ore 9 e 18; S. Barbara, 11,30 sposa, dal 25., 13,45 ora di adorazione predicata, processione, benedizione; S. Catalina ore 14,45; San Salomone 8 e 16; San Domenico, 10 Messa solenne, 17,45 discorso del P. Barruti; Duse Sacerdote Re, 10 Messa solenne, 16,30 discorso benedizione; Madonna degli Angeli ore 16; Maria Ausiliatrice, 9,30 Messa solenne, 15 e 16,30 rosario, predica, benedizione; Santa Maria di Piazza, 11 Messa solenne, 16,30 discorso del P. Domenicali, benedizione; San Tomaso, ore 8 10,30 16.

SANTI DEL 26. — S. Crispino e Crispiniano martiri di nobile famiglia romana, fattisi cristiani si portarono nelle Gallie per rincuorare i fratelli perseguitati da Massimiliano. S. Cristante m. - DEL 26: Sac Eucaristico papa, papa n. Bolliemus, studiò la Grecia ed emanò importanti provvedimenti in materia di matrimoni e relativi alla consacrazione delle chiese. Beata Camilla di Savoia, vergine clariana.

FIERE DEL 25. — Lauriano, Orbassano, Graziano Mouf., S. Vincenzo Baldissero. — DEL 26: Lajel, Maltei, Moncalieri, Nuttigliera d'Asti, Aosta, Castelnuovo, Strambino Romano, Acceglio, Dronero, La Morra, Sanfront, Ostrevalla Langhe, Arborio.

PASSATEMPO

CANELLARIO A CHIAVE



1) Imbandigione mattonea, oggi bandita
2) Casa postica
3) Esclamazione di meraviglia e di impazienza
4) Il suo nido, può essere una locanda
5) Bacino a tre piedi usato nel culto pagano per bruciarvi sostanze odorose
6) Un cenarlo nel dolore... penso Manzoni
7) Un'idea nuova o un ripiego
8) Leguminosa... che va a genio
9) Pista - pratica del seguito
10) Abbiative
11) Gentile di superbia

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

S	C	A	N	N	I	
C	A	N	N	A		
A	V	A	N	A		
N	A	V	I			
O	A	N	N	I		
I	N	O	I	A		
N	A	N	I			
A	N	S	I	A		
V	A	N	N	I		
I	N	S	A	N	I	
A	S	C	I	A		

Lapsprite sarcelico
Frin

Due questuanti

Per quanti occasioni la Polizia tolga dalla circolazione, altri ne rimangono da controllare e da fermare, per completare l'opera di epurazione iniziata dal signor Questore. Anche ieri due poveracci non stati sorpresi a stendere la mano e, gli agenti, li hanno debitamente fermati. Il primo è Lorenzo Tremoletto da Villarocillo di anni 53, abitante in via Monceriello 16, il secondo è tale Ludovico Peggio fu Giovanni da Torino di anni 62, abitante in corso Vercelli 4, nella locanda. Gli agenti lo hanno accolto in via Roma, per l'ennesima volta, e l'hanno dichiarato in arresto.

Cade e si frattura il femore

La signora Anna Maria Ponzo ved. Farnazer, abitante in via Cesare Battisti ha incampato accidentalmente ed è caduta a terra riportando la frattura del femore. Guarirà in 70 giorni s. c.

Lettura di liriche alla Pro Cultura Femminile

Domani, alle 16,30, alla Pro Cultura Femminile (via Cernaia, 11), Vincenzo Ernesto Sarra, per inaugurare l'anno culturale, una lettura di liriche di propria traduzione di Rainer Maria Rilke.

Corsi di lingua tedesca per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale ricorda che il 5 novembre p. v., nelle sale del Dopolavoro Ferroviario (via Sacchi 65), avranno inizio i quattro corsi di lingua tedesca per dopolavoristi principianti, concordati con le autorità didattiche tedesche della nostra città e affidati ad esperti insegnanti. Le iscrizioni e relative quota (10 lire mensili) si ricevono presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73, piano terreno) fino al 31 ottobre p. v.

Coscienziosi controlli
RIPARAZIONI RADIO
Perizia e moderna attrezzatura tecnica.
Serietà della nostra organizzazione e garanzie di perfetta esecuzione del lavoro.
Coscienziosi controlli di laboratorio.
S.A. La Voce del Padrone - Columbia - Marconiphone
MILANO ... ROMA ... NAPOLI ... TORINO ...

LA VOCE DEL PADRONE

addizionatrice scrivente
LAGOMARSINO
VIA XX SETTEMBRE 31 TORINO TELEFONO 40-...
FILIALI E AGENZIE IN TUTTA ITALIA

CARTA D'ABBIGLIAMENTO
Le Sartorie MORBIDELLI Via Pietro Micca, 12 Corso Vitt. Eman., 46
per facilitare la Clientela, eseguisce abiti in confezione

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
VIA P. DELFINO 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Appendice STAMPA SERA Num. 76

GLI ANGELI NON SI SPOSANO

Romanzo di LUCIANA PEVERELLI

Andò alla finestra dalla sala da pranzo, per vederla allontanarsi sotto la pioggia. Ruggero Dandi era stato pazzo di lei, e lei non lo aveva mai amato, e aveva sempre portato nel cuore l'immagine di Fabio. Ruggero glielo aveva detto. E Nora sapeva che era vero. Ma com'era strano tutto questo!

Fabio ritornò presto, come al solito, per assistere al bagno e alla cena della piccina. Seduta sul seggiolone, con la vestaglietta di flanella, e odorosa di talco, la bimba gli battè il cucchiaino della pappa sulla faccia, gli tirò i capelli.

— Papà brutto... papà mio...

Egli la baciava le manine grassocce con devozione, con frenesia. Pensava con delizia che egli era giovane, e sarebbe stato ancora giovane al fianco della sua bimba diventata fanciulla: un amico, un compagno... Sarebbero stati l'uno per l'altro, sempre.

— Mio piccolo tesoro, mio piccolo amore...

— Signore, è ora di portarla a letto.

— Un momento ancora, tata...

— Un momento! — strillava la bimba sicura dell'alleanza paterna.

La prese in collo, la mise a letto: le rimase vicino finchè la piccola non fu addormentata.

Quando ridiscese, trovò Nora già a tavola. La sorella sembrava di cattivo umore.

— Non ti pare di esagerare con quella piccola? Le dai troppi vizi!

— Oh, che importa? Ha un carattere splendido e non ne approfitterà mai, te lo assicuro.

— Ma io parlo anche per te. Non dovresti concentrare tutta la vita in lei. Dovresti pensare anche a te stesso.

— La mia vita è quella di Giovannella — rispose con voce dura Fabio. Da quando era nata quella creatura era assai mutato. Non era più l'uomo debole e remissivo di un tempo. Aveva una volontà, sembrava disposto a lottare contro tutto e tutti, per lei. Nora aveva perduto completamente ogni autorità: egli non la temeva più.

Vi fu un lungo silenzio, penoso, poi Nora disse improvvisamente:

— Gloria è stata qui, oggi.

Egli alzò di scatto gli occhi su di lei:

— Che cosa dici? Come ha osato? Che sfacciataggine!

Era diventato rosso in viso e sembrava incollerito più che sorpreso.

— Sono io che l'

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

La preghiera del pane

Si è saputo ora che nella Polonia sovietizzata l'ispettore Dyzanko si acquistava ogni giorno grandi benemerenze verso il regime comunista e verso Stalin — Dyzanko, modesto contadino, poi agitatore rivoluzionario — adempiendo con molto zelo la mansione di ispettore dei senza-Dio: organizzava e sorvegliava la propaganda per sollevare il popolo dalla schiavitù e dall'ignoranza della religione», per «liberarlo da ogni pregiudizio, allo scopo di dare a ciascuno la propria coscienza di uomo, e aprire il cammino alla libertà comunista». Dyzanko, infaticabile, accorse al villaggio di Zelba per assistere alla fucilazione del sacerdote Krynski, amatissimo dal popolo; ordinò l'assassinio del cappellano Twarowski a Lipno, nel distretto di Lipce; partecipò all'uccisione del vecchio reverendo settantenne Kornika, a Gnedno; e tutto ciò senza rallentare il ritmo della propaganda quotidiana in comizi, conferenze, discorsi, riunioni, sempre accompagnato da Moroliscov o da Bodov, due contadini, anche loro, diventati suoi segretari, quantunque analfabeti e un po' scemi, sempre più stupiditi dai liquori che, finalmente, potevano, ora, trangugiare in gran quantità mentre il compagno Dyzanko parlava, strambottolando, o assisteva alle esecuzioni capitali, o presiedeva le riunioni nelle scuole.

Per le riunioni nelle scuole, l'ispettore Dyzanko aveva escogitato un nuovo metodo di propaganda. Entrato nell'aula, sacollava, per un po', la lezione dell'insegnante — naturalmente non ne capiva nulla —, la elogiava, e, poi, interrompendola, domandava agli scolaretti se avessero avuto il pane. Non lo avevano avuto, perchè la carestia mieteva di giorno in giorno. Allora, il benemerito ispettore Dyzanko diceva:

— Non vi hanno insegnato che Dio è onnipotente? Pregatelo, dunque, perchè vi mandi il pane.

I bimbi, affamati, spauriti, non sapevano se dovessero obbedire all'invito dell'ispettore; ma lui stesso, Dyzanko, li incitava a pregare, incominciando l'orazione, e tutte le voci dei bimbi ignari si levavano in coro a chiedere il pane quotidiano al Signore. Dyzanko ascoltava, sogghignando, la preghiera sino alla fine. Alla fine, domandava agli scolaretti:

— Ebbene! E il pane! Non arriva. Dunque, vedete che è inutile pregare Dio. Provate, piuttosto, a pregare Stalin.

E lui stesso, tornato serio, fattosi quasi solenne, incominciava la nuova preghiera che i bimbi dovevano ripetere, parola per parola.

Intanto, fuori dall'aula, Moroliscov e Bodov trincannavano liquori, accompagnando sconciamente le voci dei bimbi, e, alla fine della preghiera a Stalin, spalancavano la porta dell'aula, e entravano, portando una gran cesta di pane. Prima di distribuire il pane, l'ispettore Dyzanko diceva, a mo' di morale:

— Vedete, dunque, che Dio non può darvi il pane, e Stalin può darvelo. Imparate a rivolgervi sempre al nostro grande capo, e non a Dio che non esiste.

Sbigottiti, i bimbi ostavano a ricevere quel pane che pareva loro maledetto, ma non osavano rifiutarlo dalla mano dell'ispettore.

A Michalowsesna, la scuola aveva tanto pochi scolari che qualche filoncino di pane poteva bastare per la sacrilega farsa della preghiera. E Michalowsesna era parrocchia molto religiosa, da non trascurare per la propaganda del senza-Dio. Dyzanko vi andò, coi suoi due segretari sempre mezzo ubriachi, dopo aver fatto sospendere, per un paio di giorni, l'invio del pane.

Tutti, in paese, vedendo che il pane non arrivava nemmeno nella scarsa quantità consueta, capirono che si preparava qualche avvenimento nuovo, e molti pensarono alla venuta di Dyzanko. Ma che poteva andare a fare, Dyzanko, a Michalowsesna, se già il parroco era stato ucciso, e la chiesa distrutta, e nessuno pregava più pubblicamente?

«Prevale piuttosto a pregare Stalin»
(Disegno del pittore Scetto)

Certo, vi andava per visitare la scuola come — s'era risaputo — aveva fatto in altri villaggi. E tutte le mamme, terrorizzate, che fino allora avevano insegnato ai figliuoli a pregare Dio, s'ingegnavano ora a insegnar loro che, per carità, obbedissero all'ispettore Dyzanko, e pregassero come voleva lui, anche Stalin, per chiedere il pane, ma in cuor loro domandassero perdono al Signore che vede in fondo ai cuori. I bimbi, confusi e sbigottiti, promettevano di pregare Stalin pensando al Signore, senza capire bene la ragione di tanta angoscia che vedevano in viso alla mamma. E il piccolo Sergio Kotlin, la sera, a letto, prima di addormentarsi, pregò molto, a occhi chiusi, chiedendo a Dio che non facesse arrivare l'ispettore Dyzanko.

Dyzanko era già arrivato, con Moroliscov e con Bodov, e, subito tutta la gente del villaggio stava chiusa nelle case, a lumi spenti. Dyzanko gozzovigliava in una taverna coi due segretari, bevendo, cantando, ballando in compagnia di donnacce.

La mattina, quando andò alla scuola, aveva il cervello annebbiato. Moroliscov e Bodov, poi, erano ancora ubriachi del tutto, e si reggevano appena in gambe. Dyzanko assistè, come sempre, a una parte della lezione; come sempre, non ne capì nulla, e, poi, prese a dire:

— Avete ricevuto il pane, bambini?

Tutti i bimbi risposero di no.

— Eppure, voi, certo, lo avete chiesto a Dio. Non vi hanno insegnato che Dio è onnipotente? Pregatelo, dunque, perchè vi mandi il pane.

Subito, una piccola voce squillante incominciò una preghiera. L'ispettore Dyzanko fu contrariatissimo da tanta prontezza cui non era abituato, e volse lo sguardo irato al piccolo Sergio Kotlin che, in piedi, continuava a pregare: tutti gli altri bimbi si alzarono in piedi, e pregarono con lui.

— Silenzio! — gridò l'ispettore, battendo un pugno sul tavolino dell'insegnante. — Silenzio, e seduti!

Non sapeva che dire, perchè lui stesso aveva invitato i bimbi a pregare.

— Non c'è bisogno di alzarsi in piedi, per pregare Dio — concluse, per giustificarsi. — E, nel silenzio, passeggiava tra i banchi e la cattedra.

Di fuori, Bodov s'era addormentato su una panca, accanto alla cesta del pane: Moroliscov, tenendosi in piedi malamente, aggrappato alla maniglia della porta, origliava per entrare al momento giusto. Udì la preghiera; poi, silenzio. Subito, buttandosi verso Bodov, si mise a tirargli pugni per destarlo.

— Alzati! — gli diceva. — Alzati! Tocca a noi! Hanno detto la preghiera a Dio: ora, dicono la preghiera a Stalin. Alzati! E' il momento di entrare!

Infatti, dall'aula veniva un sommesso coro di preghiera.

Non era la preghiera a Stalin. Dyzanko, dopo aver passeggiato un po' per la stanza, aveva detto:

— Bene. Recitate, dunque, la vostra preghiera che pare vi piaccia tanto. Vediamo se Dio vi fa arrivare il pane. Credi che Dio ti darà il pane... Come ti chiami, tu?

— Sergio Kotlin.

— Credi che Dio ti darà il pane, Sergio Kotlin?

Il bimbo, confuso tra ciò che, secondo quanto gli aveva insegnato la mamma, doveva dire, e ciò che doveva pensare in cuor suo, aveva balbettato:

— Sì.

— Sì! Ah, sì! Tu credi questo, Sergio Kotlin! Bene, bene. — Dyzanko rise sganghe ratamente. — Prova un po' a chiedere il pane a Dio! Prova! Ma prova, dunque! Provate tutti!

Era incominciato il coro sommesso che Moroliscov aveva udito attraverso la porta.

— Ebbene! — disse, alla fine, Dyzanko. — Ebbene, Sergio Kotlin, dov'è questo pane? Dov'è?

Moroliscov spalancò la porta, trascinando Bodov con la cesta del pane.

— Eccolo, eccolo! — disse.

Il piccolo Sergio Kotlin si alzò in piedi a guardare il pane mandato da Dio. E tutti i bimbi si alzarono. Il piccolo Sergio Kotlin giunse le manine, e si genuflesse, intonando una preghiera di ringraziamento. E tutti i bimbi giunsero le manine, e si genuflessero pregando con lui.

Dyzanko afferrò la cesta del pane, e la scaraventò lontano: poi, furibondo, afferrò Moroliscov per il petto, e lo sbattè contro il muro.

Moroliscov si ripiegò su se stesso, e si afflosciò in terra. Tal quale come cadde, una seconda volta, ai piedi del muro, nella caserma di Michalowsesna, sotto la raffica della mitraglia. Accanto a lui, cadde Bodov. E davanti a loro era il corpicino, intriso di sangue, del piccolo Sergio Kotlin.

Gino Valeri

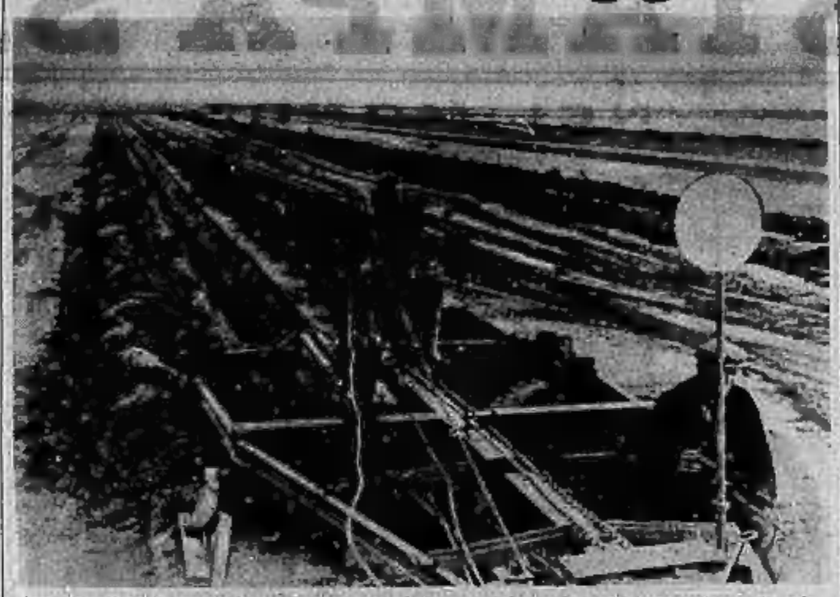
E' morto Jane Diulgaroff l'ammaestratore dei topi

Budapest, sabato sera.

Durante la permanenza del grandioso circo con serraglio attendato alla periferia della città, in seguito a violenta polmonite che in pochi giorni lo abbattè, è morto Jane Diulgaroff, noto in molti paesi d'Europa quale ammaestratore di topi. Egli aveva più di sessant'anni e la sua abilità di ammaestratore di topi l'aveva rivelata dopo la grande guerra europea, aggregandosi ad un circo equestre di secondaria importanza: di questo egli era entrato portando con sè già una piccola famiglia di topi ammaestrati, ai quali faceva eseguire diversi esercizi ginnastici e giuochi. Poi il numero dei suoi topi andò aumentando giungendo ad averne persino un centinaio. Erano topi neri e topi bianchi: molti di essi gli erano nati nello stesso circo dalle coppie da lui allevate, alcchè si poteva dire che già avevano l'ammaestramento per eredità famigliare.

Diulgaroff faceva marciare i topi a squadre ben allineate, a quattro per fila, come tanti soldatini, eseguendo ad ordini ch'egli dava con un fischietto, delle evoluzioni ginnastiche con grazia e perfezione di movimenti ed atteggiamenti. Egli aveva per i suoi topi costruito un piccolo treno in miniatura con la locomotiva, il tender e i vagoni per i viaggiatori: un topo fungeva da macchinista e due da suoi aiutanti, gli altri facevano da viaggiatori e, quando lo ordinava, ciascuno prendeva il suo posto ed il treno veniva messo in moto su un binario circolare, compiendo alcuni giri a suon di fischietto, e quando il treno si fermava, tutti ne scendevano. Parecchi altri esercizi, graziosi e buffoneschi, erano eseguiti, con gran divertimento del pubblico. Lo aiutava la moglie, signora Wilma Diulgaroff, che ora assumerà la direzione della famiglia dei topi, continuandone l'esercizio nel circo equestre a cui è aggregata. La morte di Diulgaroff, tipo assai popolare, di affabile umore, è stata appresa con vivo rimpianto, ed al simpatico artista sono stati resi solenni onori funebri.

L'aratro dal solco gigante



Un nuovo tipo di aratro trova la sua applicazione nell'opera di prosciugamento e risanamento della zona del nord-ovest dell'Olanda. In soli 10 minuti, esso può tracciare un solco lungo 300 metri, largo m. 1,15 e profondo 60 centimetri

STAMPA SERA — ULTIME

Politica americana

Knox a Rio de Janeiro

per strappare nuovi impegni al Brasile

Una secca risposta di Castillo
Gravissima crisi economica

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Buenos Aires, sabato matt.

(*S. R.*) - Si segnala sempre più viva l'impressione per le più recenti dichiarazioni di Castillo. Secondo queste egli ha riaffermato i propositi argentini di assoluta neutralità. Egli ha inoltre rifiutato l'adesione sia attiva che passiva al sistema di convogli richiesto dal Brasile: cioè ha negato sia la partecipazione dei mercantili argentini a convogli scortati da unità del Governo di Rio, sia la concessione di vedette per proteggere la navigazione brasiliana.

Si pensa, anzi, che non sia estraneo a questo proposito il viaggio «di rappresentanza» compiuto dalle due più potenti navi argentine (gli incrociatori da 20 mila della classe *9 de Mayo*) nei porti cileni. Viaggio che ha sgarbato le basi atlantiche argentine.

Un viaggio significativo

Mentre ciò avviene, si hanno notizie molto significative per quel che accade nelle Repubbliche confinanti che hanno aderito alla politica bellicista di Washington.

Le ripercussioni della guerra sono sempre più dure per l'Uruguay. Infatti si ha da Montevideo che la vicina Repubblica, oltre mancare di molte cose di prima necessità, come petrolio, benzina, carbone fossile, energia elettrica, gomma, zucchero, carta, ecc. ecc., è oberata dalle tasse. Il Governo uruguayano, stretto dalle inderogabili necessità finanziarie, ha messo mano al torchio tributario, aumentando in misura notevole le tasse immobiliari, di successione, sulle società anonime, confiscando i fondi di riserva delle banche, applicando l'imposta sui capitali, sulle attività industriali e commerciali, ecc.

Il giornale *El Pueblo* di Montevideo, nel commentare il lungo elenco dei nuovi tributi, scrive che queste estreme misure finanziarie sono di quelle, sono è successo altra volta al Paese, che lo porteranno in breve tempo alla bancarotta.

Il giornale critica severamente tale politica finanziaria che colpisce in misura molto grave il popolo lavoratore, che deve pure sopportare l'eccessivo peso del costo della vita, tanto che l'Uruguay si può ormai definire il Paese più caro del Sud-America.

Intanto il Governo uruguayano, per sostenere le proprie finanze, ha ordinato la confisca dei beni del banco germanico «Banco Aleman Transatlantico» che già era sottoposto al controllo dello Stato. Il decreto, per giustificare la confisca, dichiara che il Banco era la tesoreria politica del Partito Nazionalsocialista in Uruguay.

Le "commissioni,,

Nè le cose vanno meglio in Brasile; notizie da Rio de Janeiro confermano in forma quasi ufficiale che il Brasile è in piena situazione del razionamento, tanto ha dichiarato alla stampa lo stesso João Alberto de Barros, che è il vero dittatore dell'economia brasiliana. De Barros ha comunicato che è quasi compiuta l'organizzazione del controllo delle merci e delle valute e che quanto prima prenderà le ultime decisioni circa il razionamento dei generi alimentari e degli oggetti d'abbigliamento. Egli ha anche accennato alla possibilità della requisizione degli stabilimenti industriali e della mobilitazione della mano d'opera.

Intanto le autorità municipali hanno regolamentato il commercio delle carni nella città di Rio de Janeiro e di S. Paolo, fissandone i prezzi sino a quando potrà essere assicurato a queste due città il rifornimento della carne.

E' sin d'ora contingentata e controllata la distribuzione dei combustibili liquidi in tutto il Brasile.

Al di sopra del dittatore dell'economia brasiliana, De Barros, vi è poi la dittatura delle missioni nord-americane. Ve ne sono due oggi in Rio de Janeiro: una che organizza la produzione degli oli vegetali affermando che deve essere aumentata di molto; l'altra che vorrebbe organizzare la produzione dell'alluminio: è però evidente che risulta più facile improvvisare atteggiamenti politici che non condizioni agricole o possibilità minerali.

Ad ogni modo, Washington non manca di assillare il Governo di Rio con sempre nuove pressioni.

Come riferisce l'agenzia ufficiosa, il Segretario del Dipartimento di Stato americano, Cordell Hull, ha dichiarato che il Ministro della Guerra, Knox, si è recato nel Brasile, per discutere questioni di importanza attuale.

La grave situazione dei rifornimenti alimentari in Egitto

Parigi, sabato sera.

(*C. Pu.*) - La situazione alimentare dell'Egitto continua a peggiorare. Le misure straordinarie prese recentemente dal comando britannico e da Nahas pascià per rimediare alla mancanza di generi alimentari si sono rivelate inefficaci; il pubblico le giudica come un po' di polvere gettata negli occhi della popolazione per calmare il malcontento.

I generi la cui penuria si fa maggiormente sentire sono il riso, l'olio e in genere i grassi, dato il carattere speciale dell'alimentazione del paese. Ciò non significa che le altre derrate siano facili da trovare. La carne manca egualmente; ad Alessandria lo zucchero è divenuto introvabile. Nelle campagne, d'altra parte, i contadini mancano di petrolio e si lamentano dicendo di non poter vivere e anche lavorare nell'oscurità.

Tutto ciò, naturalmente, ha fatto prosperare il mercato nero. I primi a dare l'esempio, anzi, sono stati e sono gli inglesi i quali invece di lottare per estirparlo hanno preferito accordarsi con i suoi uomini. L'agenzia *Nouvelles Continentales* riceve, difatti, dal Cairo che le autorità militari britanniche in Egitto, procedono attualmente alla compera del grano dell'ultimo raccolto attraverso il tramite di persone che offrono ai contadini prezzi superiori a quelli ufficiali.

Nessuna meraviglia, perciò, se i magazzini di alimentazione chiudono i battenti a uno a uno malgrado le minaccie dei poteri pubblici. I loro proprietari o non hanno nulla da vendere oppure ne hanno qualcosa, preferiscono nasconderla per specularvi sopra. La situazione è arrivata a un tal punto di gravità che tutti i giornali reclamano l'istituzione di pene corporali per i contravventori alle disposizioni governative sull'alimentazione. I tribunali, difatti, hanno molto lavoro e condannano numerosi mercanti di frodo ma ciononostante il traffico clandestino continua a fiorire soprattutto per quel che concerne la benzina e lo zucchero.

Il quadro che abbiamo sinteticamente tracciato non sarebbe, d'altra parte, completo se non informassimo che la situazione è ancora aggravata dall'insufficienza dei salari. Gli operai hanno mandato una petizione al governo per dire che trentacinque lire egiziane per una settimana non bastano per far vivere una famiglia. Il giornale *El Mokatam* ha pubblicato in questi giorni un articolo d'allarme affermando che tale stato di cose non può durare senza suscitare seri incidenti nel paese intero.

L'ora invernale in Portogallo

Lisbona, sabato sera.

Anche il Portogallo abbandona l'ora legale. A cominciare dalla notte che precede la domenica, gli orologi verranno ritardati di un'ora.

SPORT

Il Campionato alla quarta tappa

Torino - Genova

il "partitone,, della giornata

Il quadro della quarta giornata di Campionato è dominato dall'urto fra il Torino e il Genova, cioè fra i due squadroni che domenica scorsa hanno avuto le prime libere in cura di grazia contro le difese della Juventus e del Venezia.

Torino e Genova, fin dall'apertura del torneo sono state considerate fra le sicure protagoniste della lotta per lo «scudetto». I granata avevano rinforzato la loro formazione con i famosi nomi di Loik, Mazzola, Ossaro e Grezar; i rossoblù, tenendo fede alla inquadratura dello scorso anno, invece, assicuravano di esser riusciti a dare al fascio di atleti a loro disposizione quel gioco d'assieme che lo scorso anno era addirittura mancato. Alle prime prove, il Genova ha tenuto fede ai suoi propositi, liquidando, a Marassi, Vicenza e Venezia con punteggi clamorosi e andando a pareggiare a San Siro con quel Milano che aveva già strappato la divisione dei punti allo Stadio Mussolini e che doveva, poi, ottenerla anche sul terreno dei Campioni d'Italia. Pienamente positive, quindi, le prime tre prove del rossoblù. Il Torino, invece, dopo le ben conosciute partite-crisi contro l'Ambrosiana e contro il Livorno, risorgeva splendente di salute per regalare alla rivale cittadina Juventus ben cinque gol.

Le due squadre hanno, pertanto, dimostrato di avere nella classe dei loro uomini e nelle possibilità del loro gioco tutta la forza e le qualità per raggiungere l'obbiettivo dello «scudetto». Entrambe, inoltre, hanno messo in evidenza delle prime linee capaci di trasformarsi in... rulli compressori. Se, quindi, il Genova sarà domani nella forma delle prime tre partite e se il Torino saprà ripetere la scintillante prova di domenica scorsa, avremo veramente domani, sul campo di via Filadelfia, uno degli urti più importanti e interessanti di tutto il torneo.

Le due squadre saranno in formazione pressochè completa, laquantochè al Genova mancherà solamente il solito Sardelli degnamente sostituito da Spadoni, ed il Torino farà giocare Baldi al posto di Gallea. I presupposti perchè sia granata che rossoblù rendano tecnicamente tutto quello che è nelle loro possibilità, ci sono.

Il Torino sa che, dopo le due prime batoste del torneo, non si può più permettere di perdere punti e il Genova del pari sa che, se vuole mantenere la sua attuale posizione in preminenza, deve assolutamente continuare a non buscare. Esistono, perciò, anche i presupposti di una lotta accanita e difficile.

Il «partitone» di domani, quindi, si annuncia con tutte le carte in regola del grande avvenimento calcistico. Speriamo che tali promesse trovino realizzazione sul campo.

Al risultato di Torino guarderà, con particolare interesse quella Roma che, costretta domenica scorsa al pareggio sul suo campo, va a tentare la posta sul terreno di Venezia, ove già la Juventus ha pareggiato. A giudicare dalle prime tre esibizioni dei nerazzurri la partita non dovrebbe essere tremenda per i Campioni d'Italia, ma si deve tener presente che anche per il Venezia verrà l'ora della rinascita e che i lagunari giocheranno domani con nel cuore l'aspra decisione di cancellare contro il più illustre degli avversari la sconfitta patita una settimana fa a Marassi. La partita di Sant'Elena, pertanto, viene subito dopo il «partitone» di Torino nella scala degli urti di domani.

Altro confronto di vivo interesse sarà quello di Roma, ove la Lazio, reduce dalla sconfitta di Bari, dovrà tentare di rimettersi in linea contro un'Ambrosiana che, pur non compiendo finora altra impresa clamorosa che la vittoria sul Torino, ha dimostrato di avere un rendimento superiore alle previsioni.

Bologna e Milano sono gli squadroni che giocano in casa, accogliendo Fiorentina e Bari. Alla Juventus, invece, toccherà la difficile trasferta di Cornigliano e la compierà con addosso il «pasticcio» Borel-Rosetta. Il Livorno, inatteso ed estemporaneo capolista della classifica, va sul campo dell'Atalanta a cercare di conservare il suo primato, ma anche molto a rischiare di perderlo. Completa il quadro della giornata Vicenza-Triestina; i neo-promossi hanno qualche speranza di cancellare quello zero che li umilia in fondo alla graduatoria.

Alle varie partite le squadre si presentano nel seguente ordine di classifica: Livorno p. 6; Genova, Ambrosiana e Roma p. 5; Bari p. 4; Lazio, Milano, Triestina, Fiorentina e Bologna p. 3; Torino, Atalanta e Juventus p. 2; Venezia e Liguria p. 1; Vicenza p. 0.

e. a.

Granata e bianconeri

Dopo l'allenamento di giovedì (che non è andato troppo bene) i granata sono stati ancora adunati al campo, ma non hanno più giuocato. Kutik non ha ritenuto opportuno insistere nel lavoro con la palla, anche perchè domenica scorsa le condizioni di efficienza dei singoli sono risultate buone. Solo Gallea, che risente ancora di un colpo preso a Milano nel corso della partita con l'Ambrosiana, verrà sostituito. Al posto suo giuocherà Baldi. Per il resto nessuna novità è prevista, al che la formazione che sarà in campo conterà su: Cavalli; Cassano, Ferrini; Baldi, Ellena, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

Alla Juventus è giunta ieri sera, vero fulmine a ciel sereno, la comunicazione telegrafica del D.D.S. annunciante la sospensione di Borel e di Rosetta. Il provvedimento evidentemente è in conseguenza di quanto è avvenuto domenica allo Stadio Mussolini nel corso della partita Juventus-Torino. Borel, che non aveva potuto essere in campo come giuocatore, vi era sceso come allenatore, munito, a quanto pare, della tessera intestata a Rosetta, altro allenatore (o direttore sportivo?) bianconero.

L'arbitro Barlassina ad un dato punto sospese il giuoco e, per mezzo di Foni, invitò Borel ad uscire. Uscì allora «Felice» ed entrò Rosetta. Evidentemente l'arbitro ha, nel suo rapporto, esposto l'accaduto, ed il D.D.S., in attesa di stabilire come sono andati i fatti, ha sospeso tanto Borel quanto Rosetta.

Se la Juventus non riuscirà nella giornata d'oggi ad ottenere che la punizione venga revocata, la prima linea bianconera sarà, anche a Sampierdarena, priva del suo regista. Al posto di Borel dovrebbe pertanto giuocare Magni. La squadra partirà stasera.

VOGLIAMO SCRIVERCI?

M. M., Novara. — *Mia moglie è una donna calmissima. Soltanto a titolo di scherzo, ieri sera, chiacchierando, io mi misi in dubbio la sua calma, con ragionamenti paradossali. Ebbene, lo crederesti? Lei ha perduto desolatamente tutta la calma che la distingue, abbandonandosi a parole e gesti al cui ricordo rabbrividisco. Come mi spiega?*

R. — Dal delizioso mentale della buona educazione — che è natura apparente — si è affacciata la natura reale. Il signor Savage Landor così scrisse dei francesi: «Il francese è pronto ad infilarvi sulla punta della sua spada, se non riconoscete la perfezione della sua umanità, e a spuntarvi la faccia se dubitate della delicatezza della sua cortesia».

Marina F., Torino. — *E' vero che i capelli bisogna tagliarli secondo certe fasi lunari, perchè ricrescano? Io, da parecchi mesi, mi sono fatta fare la permanente, in seguito mi sono tagliata i capelli e da allora non mi sono più cresciuti.*

R. — Dal momento che te li sei tagliati, che cosa t'importa se i capelli non crescono più? Comunque, la luna è innocente. La crescita dei capelli, calcolata a un decimo di millimetro per ogni giorno, pare che avvenga nelle ore meridiane, mentre essi riposano di notte. Ti dirò pure in un orecchio — che non mi senta — i parrucchieri — una mia opinione sulla permanente. Essa tortura e avvilisce il capello, il quale, a operazione compiuta, risulta brutto alla vista, orribile al tatto. E' quasi di probabile che i tuoi capelli, sottoposti alla permanente, si siano ribellati.

Rina, Milano. — *E' mai possibile che, in tanti secoli, gli uomini non siano riusciti a trovare la strada della felicità?*

R. — Una notte ho sognato di trovarmi in una strana città, piena di luci e di movimento. Grandi cartelli pubblicitari invitavano alla «Felicità». Ne chiesi a un passante. Egli mi rispose: «Prendete la prima strada a sinistra, la fonda troverete un po' di vento, girate subito a destra». Dopo qualche centinaio di metri, troverete un quadrivio. Lì chiederete a una guardia...» Io obbedii. Trovai il vento, giunsi al quadrivio ma la guardia non c'era... E' per questi piccoli disguidi che non si trova la felicità.

Cav. Mestre. — *La mentalità religiosa si mangia il maschio innamorato, altrettanto fanno le femmine di certi ragni. Come mai le povere vittime non si ribellano con una fuga preventiva? Uno sciopero dei maschi sarebbe certamente un sano colpo barbaro.*

R. — Dolce e sentimentale la natura del maschio non ha paura di morire per amore. E non soltanto tra i ragni e le mantidi. La regina Nerot aveva un guardinfante circondato di tasche, in ognuna delle quali conservava in scatola il cuore imbalsamato dei suoi amanti, morti non si sa come. Questo tragico museo non scoraggiava i candidati ai suoi baci, e si che non era nemmeno bella. Rimasta calva prestissimo, mantenevo una schiera di camerieri biondi (quali mediante tenture periodiche, le ritorcivano capelli freschi).

Corrado M., Torino. — *Devo trovi tante curiosità da rispondere ai tuoi lettori?*

R. — Leggo molti ed auboto. Le note si ammucchiano come soldini in un salvadanaio e, al momento del bisogno, le uno. Ma la mia raccolta non ha carattere industriale e nemmeno di avidità. Amanto anche delle notizie che probabilmente non mi serviranno mai. Per esempio: la prima donna che, istruita dal medico Serafico, divenne levatrice si chiamò Agnodice; il primo che scrisse la vita dei santi, uno per ogni giorno, si chiamò Metafraste; modello di pubblicità elfesce: «Affrettatevi a rosicchiare oggi la vostra unghia, perchè domani il prodotto X... ve lo impedirà. Invisibile. Innocuo». Eccetera.

Abbonato, Taranto. - *Ho soli 18 anni, sono scettico, cinico, pessimista, ateo, odio e odierò sempre di più il mondo perchè mi ha negato la felicità con la donna che ho amato puramente l'anno scorso, eccetera.*

R. - Tu piangi come un bambino alla prima scollacciatura, con la differenza che il bambino è grazioso a vedere. Ma via, dunque! Prova a guardare le stelle e ti accorgerai che una donna è troppo piccola cosa per abbandonarsi alla disperazione.

RISPOSTE LAMPO. - G. G., Negi Liguri. — No letto il tuo bozzo di prosa. E' ottimo. Bravo! — Ilmalese, Navarai: E' più facile diventare attore cinematografico che corridore ciclista. Prova. — Torinese in terra milanese: Non ho mai scritto male delle «zanzariere», persona simpaticissime come tutte le donne in genere; ma, paragonando il loro lavoro a quello delle massaie, considerai quest'ultimo di natura più varia, più femminile, più dolce. E poi, non bisogna mai formalizzarsi per i giudizi del prossimo, e per i suoi gusti. Conobbi uno che puliva i fichi d'India con le mani. Gli domandai perchè. Egli mi rispose: «Perchè dopo passo il tempo a levarmi le spine dalle dita». Rimasi così male che non m'interessai più di nessuno.

Antonucci

Incontri e letture

di RAMPERTI

* *Rileggendo il Wilhelm Meister, scopro il singolare sillogismo gettato da Goethe a una signora amica sua, circa la sincerità di un innamorato tedesco che le scriveva in francese:*

Non era un'ubbia sentimentale. Non era neppure uno scrupolo nazionalista. (Goethe non fu mai sì troppo visionario nè troppo patriota). Ma una vera finezza d'ordine psicologico. Le sfumature, le famose nuances della lingua francese che fanno ancora sognare di rimpianto qualche delicato dei nostri scrittori, più che alla precisione nitrosa alla confusione dei sentimenti: e così spesso finiscono per essere un impaccio, un ostacolo a quel linguaggio del cuore, che per essere schietto dev'essere necessariamente un po' rozzo, e magari un po' brutale.

(Il quale appunto, del resto, non vale soltanto per le espressioni amorose. Quanta scialba letteratura diventa sospetta al pari di quelle lettere, di poca sincerità, solo per assottigliarsi e complicarsi troppo: letteratura di genere francese, anche se appaia scritta in perfettissimo italiano!).

* Rileggo, con ilare curiosità, appunto uno di quei raffinati, raffinatissimi francesi che furono tanto in auge anche in Italia tra il 1900 e il 1910: Joseph'n Péladan *«le mage»*.

C'erano dunque anche allora, in letteratura, i «magi»? Eh, perbacco: sapete bene che tutti i malanni dell'umano genere, cominciando dalla peste, hanno i loro corsi e ricorsi. C'erano anche allora i magi (Péladan); come c'erano gli ermetici (Mallarmé); come c'erano i selvaggi (Jammes) i pazzerelli, e altre varietà, tuttora in circolazione ed in gloria, del mondo letterario. E anche allora, come adesso, erano mode comandate da Parigi. Quanto a Joseph'n Péladan, il «mago» dell'anno 1910, è vero che non fini Accademico: però godette di tanta fortuna, che le sue *«caresses hypothétiquement exquises»* divennero famose, fra le stesse dame e gli stessi cervelli che, già allora, rifiutavano sdegnosamente le musiche di Puccini e i romanzi di Fogazzaro...

* *Solo nell'osservazione della natura possono incontrarsi, identificarsi il senso della bellezza e il piacere dell'intelligenza. Da uno scrittore rifugiatosi in campagna — un pregiatissimo scrittore che mi faccio scrupolo di nominarvi — so l'incantata meraviglia che lo tiene, ogni sera, nel seguire «il corso d'una stella dopo la traccia d'un coniglio di»: per cui nessuna cosa è infima o sublime, ma tutte ugualmente mirabili «agli occhi che le vedono sempre per la prima volta!».*

* Referendum d'un giornale fiorentino sulle lettere d'amore. Rispondo ch'esse sono, a passarci bene, i soli momenti di sincerità assoluta nel nostro vivere, sincerità talmente plenaria, da risentare le folla! Ora è per questo che non bisogna distruggerle. Stando esse al limite estremo tra la demenza e la verità, diventano degli attentati troppo autorevoli del nostro essere più segreto: poichè, crudelissime talvolta anche nella loro completa innocenza, di noi rivelano allo stesso modo l'angelo e la bestia, il fanatismo pascoliano e l'idiota dostojewskiano. Oltre a ciò, le lettere d'amore hanno un'altra specialità. Esse «maturano», nel tempo, come il vino. E maturando, fermentando, esalano dopo vent'anni o trent'anni, sentori, fluidi, spiriti che ne scoprono la riposta natura, quasi per effetto d'un filtro magico. Ciascuno può farne la prova, rileggendone appunto a tanta distanza. Quali sorprese! Taluna che, allocquando ci giunse, potè rapirci al settimo cielo, mostrerà la sua nullità irrimediabile; altre che, vicuverse, avevano appena degnato l'altro sguardo, ci palesarà inavvertita, insospettata ricchezza d'anima e di cuore... Insomma aveva ragione Ippolito Nievo di scrivere che, malgrado le apparenze, niente è meno falso d'una lettera di quel genere.

* *La sapevate, che girando nel 1925 La grande parata, la «Metro Goldwin Mayer» aveva prodotto due negativi: l'uno ad uso degli Alleati, in cui i tedeschi apparivano tanti birbaccioni, l'altro a pro dei tedeschi, in cui tutta l'infamia era invece attribuita agli Alleati? Ecco il concetto giudaico americano della guerra. Business. In ogni caso, Ad ogni costo. E così si comporteranno anche questa volta, vedrete: poichè, prima di tutto, gli affari sono affari; nè il Presidente Roosevelt potrà mai dimenticarsi, anche a poco conchiuso, di quei suoi entusiasti del ghetto, Rosenfeld, che facevano indifferentemente la tratta dei negri in ogni porto dei due emisferi, così come i signori Goldwin e i signori Mayer fanno la tratta delle pellicole.*

* Un urinochiona il cantante al sfogava, ieri sera, alla radio, nel solito ariaso di Canio. «Sono soltanto dei tenori come lui — osservò candidamente il mio vicino — che possono fare i Pagliacci a quella maniera!».

* *Un innocente lettore, di cui posso dire soltanto ch'è d'Turin e che ha diciassett'anni, mi manda per giudizio un suo poetico «Diario d'un condannato a morte». Fu per una donna (sembrava un angelo, ed era un demonio!) ch'egli s'illuse. Ma «nel cuor di nobil fanciulla giace la belva»; e siccome le belve sono pericolose anche quando giacciono, così giacque vinto anche il poeta, cioè il condannato, «come savorra umana in bocca al lupo», facendo per farne una grossa, non si sa bene quale, e per incontrare galera a piolone d'esecuzione... Ora capisco gli avversari della pena di morte. Temono, semplicemente, le opere in versi e cui esso può dar luogo...*

Ramperti

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

La lotta per il dominio delle Salomone

Gli americani costretti ad annunciare nuove perdite navali e continui sbarchi di truppe nipponiche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Solangai, sabato sera.

Washington continua a segnare punti al passivo nell'estenuante battaglia delle Salomone. Gli ultimi annunci che gli organi statunitensi sono costretti a dare sono:

1) Forze giapponesi sono sbarcate nell'isola di Rusnell, situata, con quella di Pavuva, a nord-ovest di Guadalcanar e presso le isole della Nuova Georgia. Con un limitato numero di uomini i nipponici hanno potuto impossessarsi della località che certamente verrà da essi sfruttata per fini strategici nella battaglia per Guadalcanar.

2) Le perdite della Marina da guerra nordamericana salgono a 3 incrociatori, 5 cacciatorpediniere e 4 mercantili. Un incrociatore e tre caccia s'aggiungono, così, alle perdite già confessate e il nuovo annuncio, fatto filtrare attraverso un'informazione ufficiosa dell'United Press, pare debba far da staffetta ad altri dello stesso genere. Siamo, cioè, ad una nuova applicazione del solito sistema di dare notizia delle perdite poco alla volta, cercando di farle passare inosservate.

3) La battaglia per Guadalcanar non alleggerisce per niente, come Mac Arthur sperava, il fronte della Nuova Guinea. Dall'Australia, infatti, si è costretti ad informare che, nonostante l'infuriare del maltempo, i giapponesi, dopo aver rioccupato il picco di Lede Fraen, continuano a guadagnare terreno nella zona di Owen Stanley. Porto Moresby, frattanto, viene incessantemente battuta dai bombardieri nipponici.

Come si vede, basandosi anche esclusivamente sulle notizie del nemico, le cose volgono di male in peggio per gli alleati, i quali non possono offrire al loro pubblico che continue desolanti notizie di insuccessi.

Da varie pubblicazioni e indiscrezioni, si viene, frattanto, a conoscere anche la ragione della montatura propagandistica verificatasi nei giorni scorsi sui movimenti della flotta statunitense e sul preannuncio d'una grande imminente battaglia nella Melanesia. Knox e gli organi della propaganda rooseveltiana si sono visti costretti a lanciare questa mangeloffera per calmare l'opinione pubblica, irritata e delusa per le continue perdite e per lo scarso potere aggressivo della flotta. Quest'opinione pubblica, però, pur essendo notoriamente fra le più ingenue del mondo, capisce in questi giorni di essere stata ancora una volta presa in giro e non cela le sue reazioni. Anche sul terreno propagandistico, quindi, Washington appare nuovi a corto di argomenti.

«Appuntamento a Guadalcanar»

Lisbona, sabato sera.

(I.) - Da parecchi giorni è impegnata la battaglia per il possesso delle isole Salomone tra giapponesi ed americani. Tokio ha informato che sinchè la partita non sarà chiusa non diramerà nessun comunicato. Washington nei primi giorni ha pubblicato notizie di vittoria, poi, poco a poco, ha ridotto le informazioni al minimo.

Questo silenzio non significa che la battaglia sia finita, la lotta continua e le ultime notizie che giungono stamane da Washington non sono certo rassicuranti per gli anglo-sassoni. A Guadalcanar, il centro strategico più importante nel gruppo delle Salomone, le truppe giapponesi protette dalla flotta e dall'aviazione continuano a sbarcare.

Che cosa significhi questa battaglia nel Pacifico lo spiega il critico militare della *New York Herald Tribune*. « Con lo sbarco a Guadalcanar i giapponesi ottengono incalcolabili vantaggi. Essi possono paralizzare i collegamenti americani con l'Australia che sono così importanti per la nostra sicurezza ».

Sotto il titolo « Appuntamento a Guadalcanar » il *New York Times* scrive: « è singolare come in questa guerra, in cui due miliardi di uomini e milioni di soldati sono coinvolti in una lotta per la vita o per la morte, la battaglia decisiva per il Pacifico del Sud si debba svolgere su isole poco popolate e semisplorate che non hanno neppure importanza economica ».

« Confrontata con la lotta di Stalingrado — continua — quella delle Salomone si svolge con truppe numericamente molto inferiori. Anche le forze messe combattenti su quelle isole sono minori di quelle impiegate a Dieppe. Ciononostante gli avvenimenti attuali nell'Oceano Pacifico esercitano una grande influenza sulla strategia futura. Nell'attuale momento il popolo americano non può far null'altro per l'esito della lotta a Guadalcanar che pregare e sperare».

Costruttore americano di automobili perito nel Pacifico

Berlino, sabato sera.

(G.) — Si apprende che il noto costruttore americano di automobili Rickenbacker è andato disperso durante un volo sull'Oceano Pacifico.

Le incursioni inglesi

Ciò che dice un giornale di Londra

Stoccolma, sabato sera.

Circa le incursioni della R.A.F. e dell'aviazione americana in Europa sulla Francia la Germania e ora anche su Genova, l'organo inglese Aeroplane cerca di richiamare alla realtà molti illusi in Inghilterra, i quali si aspettano dall'esito di queste incursioni il miracolo della vittoria sull'Asse.

« E' vero — secondo il giornale — che si cercherà di aumentare soprattutto sull'Europa occidentale e centrale l'intensità di questi bombardamenti, però il fatto di credere che le nostre incursioni diurne e notturne sulla Germania possano estendersi sino a diventare una vera e propria operazione di guerra, è falso. In questo campo vigono sempre le vecchie regole. L'apparecchio da caccia continua a dominare nel suo particolare raggio di azione. Gli aeroplani da caccia tedeschi come quelli italiani sono fra i migliori del mondo. Non bisogna inoltre sottovalutare la difesa antiaerea dei Paesi su cui queste incursioni si compiono, la quale è all'altezza del suo compito ». (*Stefani*)

ELEONORA A LONDRA

La Presidentessa bada agli affari

Un lucroso contratto con i giornali inglesi

Lisbona, sabato sera.

Alla stazione di Paddington, a Londra, il Re e la Regina d'Inghilterra hanno augurato lieti il benvenuto alla signora Eleonora. Davanti al freddo schieramento di Sovrani, ministri e generali, la signora Eleonora ha cominciato subito a gesticolare animatamente. La sua educazione americana non ha tenuto conto delle regole protocollari della Corte inglese.

« Spero — le ha detto il Re — che voi abbiate lasciato il Presidente in buono stato ».

Sempre gesticolando essa ha risposto di sì. A questo punto la regina ha fatto un mezzo passo avanti ed ha pronunciato una frase veramente storica. « Abbiamo atteso — essa ha detto — con il massimo piacere la vostra visita. Spero che abbiate fatto buon viaggio, ma sono spiacente che la vostra visita sia stata differita finora... ».

La signora Eleonora ha ripetuto ciò che aveva già dichiarato al momento di imbarcarsi: « Ho deciso di venire in Inghilterra sperando di essere veramente utile ». Poi, dopo alcune presentazioni, essa è salita con il Re e la Regina sull'automobile reale ed è stata accompagnata al palazzo di Buchingham, dove durante il suo soggiorno a Londra occuperà un appartamento al primo piano.

Essa ha subito pensato di sfruttare economicamente il suo viaggio ed ha firmato a condizioni molto vantaggiose un contratto con giornali londinesi ai quali ha venduto la sua rubrica quotidiana *My day*. Il Re e la Regina approfitteranno del suo soggiorno a palazzo reale per mostrarle delle pellicole di Londra in guerra.

Varie rappresentazioni e altri ricevimenti verranno offerti alla signora Eleonora, al quali, a quanto pare, assisterà per la prima volta anche la principessa Elisabetta. Così il viaggio riuscirà veramente utile e piacevole, anche Eleonora si riprometteva.

IN STAZIONE DI CONFINE

Funzionario norvegese ucciso da due ebrei

Il rabbino di Oslo tratto in arresto per complicità

Stoccolma, sabato sera.

(A. T.) - Un gravissimo episodio viene segnalato dalla stazione norvegese di frontiera di Schjeberg, posta sulla linea che collega Göteborg con Oslo. Qui giungeva, nel pomeriggio di ieri, una autopubblica proveniente dall'interno della Norvegia. Dalla macchina scendevano in uno con l'autista, due individui i quali si recavano all'ufficio passaporti, esibendo i propri documenti, dai quali essi risultavano sudditi norvegesi diretti in Svezia.

Il funzionario addetto al servizio si preoccupava di controllare con una certa minuzia i passaporti e rilevava una ben congegnata falsificazione, attraverso la quale le fotografie poste sui documenti dovevano essere state sostituite.

Mentre il funzionario faceva rilevare ciò, arrivava in stazione il treno diretto in Svezia. I due viaggiatori, spalleggiati dall'autista, alzavano la voce, cercando di ottenere ad ogni costo il permesso di transito. Siccome quegli opponeva nuovi decisi rifiuti, d'un tratto, estraevano le rivoltelle di tasca e gli sparavano contro alcuni colpi, freddandolo. Poi si davano alla fuga, cercando di raggiungere il treno che stava per mettersi in movimento.

Alcuni poliziotti, richiamati dagli spari, inseguivano i due viaggiatori e riuscivano a raggiungerli mentre già si erano aggrappati agli sportelli dell'ultimo vagone. Tratti a terra, mentre l'autista si allontanava precipitosamente per altra strada, i due sparatori erano stati perquisiti ed interrogati. Si constatava allora che si trattava di due noti ebrei di Oslo, i quali tentavano di varcare clandestinamente il confine. Non si sa con quale scopo, nè si conosce se avessero documenti e di qual genere.

Si viene invece a sapere che in seguito alla prima indagine è stato tratto in arresto con alcuni correligionari, il rabbino di Oslo,

NEL MONDO

FRONTE ORIENTALE. Bersaglieri motociclisti alle prese con la difficoltà del terreno durante una marcia in zona occupata dall'Arm. I. R. (Telefoto Luce a « Stampa Sera »)

TORINO. La giovane Silvia Bruna nel film di Gianni Pons: « L'angelo del crepuscolo »

CAUCASO. Genieri tedeschi mentre portano un cavo telefonico a tremila metri tra le nevi d'una vetta conquistata

UN EROE MISTICO

La medaglia d'oro ad un cappellano caduto

Roma, sabato sera.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni:

Medaglia d'oro al Valor militare (alla memoria): Tenente cappellano Manzoni don Giovanni, nato ad Arezzo, 2° Reggimento Bersaglieri:

« *Medaglia d'oro per la guerra 1915-18, dopo avere ripetutamente chiesto ed ottenuto l'assegnazione ad unità di prima linea impegnate in aspra lotta, dava continua e chiara testimonianza del suo fervore di apostolo e della sua tempra di soldato furi nell'esplicazione più nobile delle attribuzioni sacerdotali e nell'ascendente del suo schietto ardimento e di inesauribile abnegazione. In giornate di cruenti combattimenti divideva con raro spirito il sacrificio già eroismi di un reggimento di bersaglieri portando a tutti, per tra i maggiori pericoli, la parola infiammata della fede e la voce trascinante del suo coraggio. In una alterna vicenda dell'accanita lotta, accortosi che un ferito rimasto isolato invocava aiuto e nonostante che altri tentativi fossero rimasti soffocati nel sangue, con ammirevole temeraria consapevolezza si lanciava per soccorrere il dipendente nè desisteva dal suo nobile intento pur quando il piombo lo colpiva a un fianco.*

« *Ferito di nuovo e mortalmente, alle estreme risorse vitali affidava la sublimità mistica della sua intrepidezza raggiungendo l'agonizzante e spirando al suo fianco. Esempio mirabile della più alette virtù e di sublime coscienza del Dovere di Patria* ». *Rassypnaja Petropavlovka* (Fronte russo), 1-26 dicembre 1941-XX.

Medaglia d'argento al Valore militare alla memoria: tenente Pavesi Renato fu Vittorio, nato a Novara, IV Artiglieria D. F., alpino Bonelli Palmiro, nato a Montiglio Mönf. (Asti), III Regg. Alpini, Batt. S. S. Fenestrelle.

Una famiglia all'ospedale avvelenata dai funghi

LA MORTE DI UN BIMBO

Pavia, sabato sera.

Un congiunto della famiglia dell'autista Ettore Carenzio, residente in via Longobardi 25, si recava in uno dei giorni scorsi a raccogliere dei funghi nei boschi del Ticino e li portava quindi in casa dei parenti per poter consumare un pasto in lieta compagnia. E così avvenne difatti, ma al mattino seguente i convitati avvertirono dei gravi sintomi di avvelenamento per cui fu utile il loro immediato ricovero al nostro ospedale per le più sollecite cure del caso. Ma mentre l'Ettore Carenzio, la di lui moglie e il congiunto raccoglitore dei funghi potevano cavarsela senza serie conseguenze, il piccolo Gian Piero Carenzio, di 5 anni, soccombeva avvelenato.

Mezzo milione di danni per un incendio in una cartiera

Lecco, sabato sera.

Per autocombustione, nella cartiera della ditta G. B. Cima di Acquate si è sviluppato un violentissimo incendio che iniziatosi nel magazzino della paglia si è propagato nei magazzini della cartaccia al primo piano dell'edificio. Oltre 10 mila quintali fra carta e paglia sono andati distrutti. I danni ammontano a mezzo milione. I Vigili del fuoco di Lecco, prontamente accorsi, hanno durato tutta la notte per soffocare l'incendio.

Al Tribunale Speciale

Il processo contro 13 slavi imputati di spionaggio militare

Cinque condanne a morte

Roma, sabato sera.

Si è ieri celebrato davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, in Roma, un processo contro un gruppo di 13 slavi, alcuni dei quali cittadini italiani e appartenenti alle nostre Forze armate, imputati di spionaggio militare in tempo di guerra nel territorio dell'ex-Jugoslavia, dell'ex-confine di Villa del Nevoso in Gorizia, Trieste, Udine e altrove dal 1938 al 1941 incluso.

Di essi, cinque sono stati condannati alla pena capitale e cioè: Rolo Giuseppe, Grcina Antonio, Zefrin Giuseppe, Vicich Francesco, Hrvatin Vincenzo.

Degli altri: Prima Giovanni è stato condannato all'ergastolo, Stegar Ivo ad anni 24, Zuidarsic Giuseppe, Zuidarsic Francesco e Grbac Antonio ad anni 16 di reclusione. Vi sono state assoluzioni per insufficienza di prove.

La sentenza nei confronti dei cinque condannati alla pena di morte è stata eseguita stamane all'alba in una località nei dintorni di Roma.

La prenotazione del sapone per il mese di novembre

Roma, sabato sera.

La prenotazione del sapone da bucato, per il prossimo mese di novembre, dovrà essere effettuata dal 26 al 31 corrente con l'apposita tessera della nuova carta annonaria relativa a tale genere e mese. Il prelievo della razione di tale tipo di sapone, la cui misura rimane quella del mese precedente, avrà luogo con il corrispondente buono di prelievo della stessa carta.

Salvato a tempo da annegamento

Non scorge il marito presso di sè, esce a ricercarlo e lo ritrova in una roggia

Como, sabato sera.

Svegliatasi di buon'ora, la consorte di tale Michele Vigano fu Angelo, di anni 64, abitante a Cucciago, si accorgeva che il marito non era più accanto a lei. Il fatto era tardivo e perciò la donna, impressionatissima, balzava dal letto per ricercare il marito il quale non rispondeva ai suoi richiami. Dopo avere cercato per tutta la casa, la donna, supponendo che il marito si fosse recato nella casa del cognato, che abita poco lontano, si incamminava a quella volta. Giunta in località Morana, dove trovasi un corso d'acqua, la donna, che si giovava di una lampadina tascabile, scorgeva il corpo del vecchio affiorare dall'acqua. Con l'aiuto del cognato, prontamente accorso alle sue grida, la donna riusciva a trarre dall'acqua il Vigano che dava ancora segni di vita e a trasportarlo nella propria abitazione. Si suppone che il poveretto, abbia voluto recarsi dal cognato e che, per la fitta oscurità, strada facendo sia caduto nel corso d'acqua con le conseguenze dette.

Le esequie a Biella del compianto prof. Machetto

Biella, sabato sera.

Con un imponente concorso di folla si sono svolti stamane i funerali del prof. Albino Machetto, fondatore e Preside del locale Istituto commerciale « Eugenio Bona », nonchè geografo di fama nazionale. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Exc. Bottai, che nella giornata di ieri aveva espresso con un telegramma alla famiglia il profondo cordoglio della Scuola italiana per la grave perdita, era rappresentato al funerale dall'ispettore superiore prof. Ignazio Mautica. Nel lungo, interminabile corteo funebre erano altresì, con le autorità provinciali, numerosissime personalità del mondo scolastico e culturale. Dopo le esequie, il vice-Federale Bonanni ha celebrato il rito dell'appello fascista e il feretro è stato fatto proseguire per Vallemosso.

In dieci giorni

Funghi per 50 tonnellate raccolti nel Biellese

Biella, sabato sera.

La campagna autunnale dei funghi ha battuto quest'anno nella nostra regione tutti i primati precedenti. Particolarmente prolifica è stata la raccolta nella zona baraggiva di Candelo dove, per oltre quindici giorni, centinaia e centinaia di persone hanno diligentemente perlustrato il terreno alla ricerca del saporoso prodotto. Da un calcolo fatto da un osservatore, il quale si è preso la briga di annotare giornalmente le raccolte approssimative, i funghi raccolti hanno raggiunto il peso di almeno 50 tonnellate in appena dieci giorni.

Due ladri arrestati a due mesi da un furto

Biella, sabato sera.

La sera del 26 agosto scorso alla frazione Masseranga di Portula tale Lodovica Fava Polio aveva la casa visitata dai ladri, che asportavano lenzuola, biancheria, ecc., per un discreto valore. Sembrava che il furto dovesse restare impunito, allorchè, in questi giorni, i carabinieri, venuti in possesso di un leggero indizio, hanno accertato la responsabilità di Domenico Giardino, di Pietro, di 21 anni ed Angelo Luciano Bort, ventenne, operai. Costoro sono stati deferiti all'autorità giudiziaria con certo Carlo Gila Meccanico fu Pietro, di 41 anni, residente a Cuggiola Zuccaro, accusato di ricettazione.

Giochi pericolosi

BIELLA. — Sono stati ricoverati all'ospedale i bimbi Enzo Sola di 7 anni, e Ornella Guelpa di 5 anni, i quali, mentre giocavano, erano fortuitamente caduti riportando il primo la frattura del gomito destro e l'altro la frattura della gamba sinistra.

Dopo la vile aggressione

Il Vice-Segretario del Partito Ravasio in visita a Genova

L'espressione di solidarietà e una somma del P.N.F. per i sinistrati dell'incursione aerea nemica

Genova, sabato sera.

Questa mattina è giunto, proveniente da Roma, il vice-Segretario del Partito dott. Ravasio, incaricato dal Segretario del Partito di portare alla città l'espressione di solidarietà e di cameratismo del Partito.

Il dottor Ravasio ha recato a tal fine una somma offerta dal Direttorio Nazionale per intervenire nei confronti delle più urgenti e più immediate necessità dei sinistrati dall'incursione aerea del nemico.

Il vice-Segretario del Partito ha preso immediato contatto con il Federale genovese e con gli organi competenti, impartendo le opportune direttive per il potenziamento dell'attività di assistenza per la quale tutto il Fascismo genovese e con gli organi competenti, impartendo le opportune direttive per il potenziamento dell'attività di assistenza per la quale tutto il Fascismo genovese, la Gil e il Guf sono interamente mobilitati. Il dott. Ravasio ha successivamente visitato le località più colpite dall'aggressione nemica.

Autocarro travolto da un treno

La morte dell'autista

Milano, sabato sera.

Alle 4.30 di stamane, al passaggio a livello di Chiaravalle, un autocarro guidato da Renzo Pattarini di 37 anni, di Portalbero Stradella, veniva investito e travolto da un treno. Il Pattarini, trasportato all'ospedale « 28 Ottobre », è deceduto poco dopo in seguito alle gravi ferite e fratture riportate.

Cade nel vano dell'ascensore

Donna in fin di vita per una grave imprudenza

Milano, sabato sera.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta in via Brocchi n. 2 a Lambrate. Verso le 21.30 di ieri sera la portinaia dello stabile avvertiva in famiglia Vismara che erano per essa alcune visite. Immediatamente, la Margherita Vismara di 45 anni si precipitava sul pianerottolo e, accortasi che l'ascensore non aveva ancora iniziato la discesa, credè opportuno di profittarne per andare incontro ai visitatori. Però, nel mettere il piede nella cabina, questa cominciò a discendere. La Vismara si trovò allora nel vuoto e precipitò schiacciandosi contro il soffitto della cabina stessa. La infelice signora ha riportato ferite tali per cui all'ospedale « 28 Ottobre » è ora in imminente pericolo di vita.

Ha i piedi amputati in un investimento

Milano, sabato sera.

Il manovale ferroviario Carlo Solenghi di Paolo, di anni 16, abitante in via Trento 15, a Piacenza, mentre stava lavorando allo scalo ferroviario di Lambrate è stato investito da una colonna di carri in manovra. Il Solenghi aveva amputati i piedi per cui, trasportato all'ospedale « 28 Ottobre », versa in condizioni gravissime.

Di due garzoni uno fu onesto a metà...

Vigevano, sabato sera.

Giorni fa, nel negozio di panetteria di Pierina Canepari in Manzoni veniva a mancare una borsa che la padrona aveva deposto sul banco e che conteneva 28 mila lire in contanti e libretti di deposito. Dopo qualche ora dal furto, la figlia tredicenne della Canepari trovava in un andito vicino alla bottega la borsa, mancante però delle 28 mila lire. Denunciato il furto ai Carabinieri si iniziarono indagini che portarono alla scoperta dei colpevoli: sono due addetti al panificio stesso: Secondo Galiano di Cesare, di 15 anni, nato a S. Urbano (Padova) e Giovanni Zambarbieri di Felice, nativo di Zeme Lomellina, che vennero tratti in arresto. Il Galiano si rese subito confesso, dichiarando che, mentre si trovava nel reparto del forno, gli s'avvicinò lo Zambarbieri e gli mostrò un pacco di biglietti di diverso taglio, narrandogli che li aveva tolti dalla borsa della padrona e che era disposto a dargliene la metà. Così dicendo, gli consegnava un pacchetto di biglietti, raccomandandogli di non farne parola con alcuno. Il Galiano prese i denari e se li tenne, ma poi, alla sera, ripensando alla gravità del fatto, ebbe un pentimento e, messi in una busta i denari ricevuti (10,600 lire), la introdusse in bottega dall'esterno facendola passare da una fessura della porta. Lo Zambarbieri, invece, si mantenne assolutamente negativo, anche in un confronto col Galiano. Finora le indagini e le perquisizioni operate non hanno portato alla scoperta della somma rimanente, circa 18 mila lire.

Per ragioni di gelosia

Uccide la moglie nel letto con tre colpi di scure

Tsano, sabato sera.

Nel comune di Ruta Latina, tale De Gregorio Giuseppe, di 39 anni, per ragioni di gelosia, colpiva alla testa con una scure, per ben tre volte, la moglie Ella Russo, madre di cinque figli, uccidendola all'istante. Nel letto con la donna si trovavano due figli che non si accorgevano di niente. Dopo il delitto il De Gregorio si recava presso un amico al quale raccontava l'accaduto. Il cadavere è stato piantonato.

Un piede maciullato

DESIO. — Il piede sinistro schiacciato da un autocarro ha avuto di cinquantatreenne Luigi Varisco fu Angelo, da Desio, il quale è caduto dalla bicicletta mentre a fianco gli transitava un automezzo che causò la disgrazia.

La raccomandata scomparsa

La malafatta di una supplente postale e di un suo fratello

Verbania, sabato sera.

In seguito alle attive indagini svolte dal maresciallo Caturzo, Comandante la stazione CC. RR. di Gravellona Toce, è stata fatta luce completa sulla misteriosa sparizione della raccomandata contenente due assegni (uno di 3500 lire e l'altro di 600) spedita da dal luglio scorso dal signor Alfredo Raimondi ad un industriale gravellonese.

E' risultato che la raccomandata venne sottratta dalla supplente postale Gilda Morandi fu Ermenegildo, d'anni 24, da Feriolo, che poi si mise d'accordo con il fratello Giuseppe, d'anni 22, per trudare in denaro contante i due assegni. Il Giuseppe, a mezzo di un amico impiegato di Banca, riuscì a riscuotere gli assegni presso un Istituto Bancario di Milano falsificando naturalmente la firma dell'industriale gravellonese. I due fratelli sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria.

Un terzetto di malandrini dinanzi al giudici

Verbania, sabato sera.

Davanti al nostro Tribunale è comparso un pericoloso terzetto di malandrini che avevano costituito nell'Ossola una vera associazione a delinquere per commettere ogni sorta di furti, prendendo particolarmente di mira le biciclette ed i banchi di vendita al mercato di Domodossola. I tre delinquenti sono certi Ghiraldo Barbieri fu Luigi, di 37 anni, Leone Dalla di Giacomo, di 39 anni, e Carlo Lenzi fu Virginio, di 34 anni. In seito alle risultanze, il Tribunale ha condannato il Lenzi a 5 anni e 4 mesi di reclusione e L. 3000 di multa; il Gatta a 4 anni e 11 mesi e 3400 lire di multa; il Barbieri a 5 anni e 2 mesi e L. 4000 di multa. Tutti e tre, scontata la pena, verranno sottoposti alla libertà vigilata.

Parte improvvisamente la vista per un collasso nervoso

Voghera, sabato sera.

Improvvisamente, mentre cenava con famigliari la casalinga Antonietta Pertusi in Caramella, di anni 30, della nostra città, veniva colpita da uno « choc nervoso ». Ella si accorgeva di essere avvolta nella più buia oscurità per un'improvvisa cecità. Le cure prodigatele non valsero a ridonarle la vista ed ella fu dovuta ricoverare in una clinica oculistica.

Perde un piede nell'ingranaggio di una trebbiatrice

Vercelli, sabato sera.

E' stato trasportato all'ospedale certo Dellarole Eusebio, di anni 41, agricoltore, conducente la cascina Margaria, il quale presentava l'amputazione netta del piede sinistro prodottasi per essersi lasciato cogliere dall'ingranaggio della trebbiatrice del riso. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

All'ospedale è stato trasportato certo Magaretti Stefano, di anni 63, da Arquà Petrarca, abitante a Ronsecco. Egli presentava contusioni in varie parti del corpo e la frattura della spalla sinistra riportata cadendo dall'impalcatura di una macchina agricola. E' stato dichiarato guaribile in 30 giorni se non avverranno complicazioni.

Incendio nella notte

BORGOMANERO. — Nel cuore della notte si è verificato un violento incendio nel deposito di legname di certo Antonio Mensani. Solo grazie al pronto intervento delle squadriste Fortunato Mazzucchelli, che fu ben presto coadiuvato da numerosi volenterosi, dei militari di stanza e dal personale di un locale stabilimento industriale, fu possibile circoscrivere il fuoco scongiurando un più grave sinistro. Tutto il legname è andato distrutto, arrecando danni rilevanti.

Giornalista premiato

ALESSANDRIA. — La medaglia di bronzo al Valor civile è stata decretata al giornalista Andrea Guastini, qui residente, per un atto di coraggio compiuto il 16 agosto 1940 nelle acque del Tanaro.

L'equivoco di un passeggero e il fattorino preso a pugni

Mondovì, sabato sera.

All'atto della partenza dalla frazione Santuario di Vicoforte Mondovì del tram elettrico diretto alla nostra città, gremito di passeggeri, il fattorino del tram, Rio Della Piata Clemente d'anni 44 si apprestava a salire, allorchè un viaggiatore, tale Avagnina, della nostra città, non riconoscendo l'agente, protestando che la vettura era già troppo gremita di gente e che non c'era posto per altri, gli dava una spintone. E, visto che il Della Piata intendeva salire ad ogni costo, faceva seguire alla spinta un forte pugno. L'equivoco è stato chiarito subito dopo: l'Avagnina presentava le scuse al fattorino e questi il rinvio da un medico a farsi medicare le lievi lesioni riportate.

Tre cicli rubati

CANNOBIO. — Una recrudescenza di furti di biciclette si denota nella regione alto verbanese. I ciclisti Angelo Cantamessa di Lavazzini, abitante in località Musellino, e Giacomo Lisabella della frazione Vezza, hanno denunciato il furto delle rispettive biciclette. Eguale sorte è toccata a tale Pietro Vicini che, accompagnato alla stazione di Germignaga un amico in partenza per Milano, poco dopo dovette constatare che il suo velocipede era a sua volta partito... per ignota destinazione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Compagnia Italiana Westinghouse Freni a Segnali di Torino partecipa con dolore la repentina morte del

Comm. Rag. Alfredo Cassani

che fu per molti anni Sindaco effettivo e quindi Consigliere di Amministrazione della Società. 13990

Il più vasto deposito di sedie curvate a mano. Assortimento lavatrici. Specializzato in banchi Bar duro-alluminio in sostituzione dello stagno.

SACCHETTO
Via Belfiore, 3 - Tel. 52-477

MALATI di STOMACO
Trattamento medico per la cura della ULCERA GASTRO DUODENALE
Dr. Nagar Torino, v. P. Micca 8, tel. 46-012
Ore 15-18, Dom. 9-12.
(A. P. Torino 6677 - 31-5-42)

VIGLIANI
ACQUISTA
Pendaria
Oggetti
(Rottami)
LAGRANGE 8

NASSARI
SOSTITUISCE A NUOVO
PENNINI ORO
VIA S. TOMMASO 22

Varietà del buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, dobbiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentolia*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali. (3715

OMAGGIO ECCEZIONALE

Offerta completamente GRATIS ai residenti in Torino

MODERNISSIME si vende ogni trimestre

DISCRETISSIME eleganti modelli !!!

AVVISO IMPORTANTE

Chiunque desideri leggere una di quelle riviste di grandissimo successo e di grandissima varietà che si pubblicano ogni trimestre, se visiterà questo STUDIO entro 8 giorni, ne riceverà in omaggio un

"1° NUMERO GRATIS"

Tutti indistintamente i componenti di una opera riceveranno subito, col N. 1 gratis, un 2° articolo altro assolutamente non oltre

100 MODELLI

consigli, per la confezione di eleganti mantelli, abiti, cappotti, tailleurs, vestiti ecc. ecc.

BUONO da ritagliare e spedire a STUDIO MODERNISSIME in TORINO, via Saluzzo 76

Nome _____

Indirizzo _____

CHI RESIDE FUORI TORINO RICEVERÀ I PRIMI 2 NUMERI + MODERNOVE INVIANDO VAGLIA DI L. 12 DODICI E INCOLLANDO IL BUONO SUL VAGLIA STESSO